

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 aprile 2017, n. 497

COMUNE DI CASTELLANETA (TA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ex art. 11 LR 20/2001. - Rilievi regionali.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle istruttorie espletate dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Servizio Strumentazione Urbanistica, confermate dai rispettivi Dirigenti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

“” Il Comune di Castellaneta con nota prot. 29726 del 18/11/16 (assunta al protocollo della Sezione Urbanistica Regionale -SUR- in data 22/11/16, n.8792) ha depositato gli atti tecnici ed amministrativi del Piano Urbanistico Generale del proprio territorio, comprendenti la seguente documentazione (n.1 copia cartacea):

1. DCC n.58 del 01/10/05, di adozione del DPP;
2. DGC n.23 del 15/02/08, di presa d'atto della "Relazione Atto d'Indirizzo";
3. DCC n.15 del 29/02/16, di adozione del PUG;
4. DCC n.36 del 11/10/16, di esame delle osservazioni;
5. DD n.79 del 17/11/16, di presa d'atto degli elaborati adeguati a seguito delle osservazioni accolte;
6. DGC n.141 del 17/11/16, di presa d'atto degli elaborati adeguati a seguito delle osservazioni accolte;
7. attestazione in data 17/11/16 a firma del Progettista del PUG e del Responsabile dell'Area Urbanistica comunale, in ordine agli elaborati adeguati a seguito delle osservazioni accolte;
8. n.94 elaborati tecnici (aggiornamenti: in parte "3.2012", in parte "7.2015", in parte "11.20161, anche su CD, escluso il Rapporto Ambientale-Sintesi non tecnica (elaborato "i" dell'elenco adottato con le DCC n.15/2016 e n.36/2016).

Con successiva nota comunale prot. 30488 del 28/11/16 (assunta al protocollo SUR in data 29/11/16, n. 8981), sono stati inoltre depositati gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica, costituiti da n.4 elaborati "novembre 2016" (n.1 copia cartacea e CD).

Dai predetti atti risultano acquisiti i seguenti pareri preliminari:

- nota prot. 16821 del 01/12/15 dell'Autorità di Bacino della Puglia, con parere di compatibilità al PAI (espresso sugli elaborati del PUG adeguati al tavolo tecnico del 22/09/15), con prescrizioni;
- nota prot. 589 del 11/01/16 della Sezione Lavori Pubblici - Referente Rischio Sismico, con parere favorevole ex art. 89 del DPR 380/2001;

Ciò rilevato, con nota prot. 9468 del 16/12/16, la Sezione Urbanistica, con riferimento anche a quanto disposto dalla Circolare n.1/2015 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", ha invitato il Comune -se non già adempiuto- a trasmettere sollecitamente copia della suddetta complessiva documentazione del PUG agli uffici appresso indicati, per l'esame dei profili di rispettivo interesse:

- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, per il parere di compatibilità paesaggistica;
- Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VAS della Regione Puglia, per il "parere motivato";
- Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Taranto, per il controllo di compatibilità rispetto al PTCP (ove sussistente).

Ancora, sono stati richiamati gli adempimenti in materia di "terre civiche", di cui -in particolare- alla L 1766/1927, alla LR 7/1998 ed alle linee guida approvate con DGR n.1651 del 07/08/2012.

Sono stati richiesti inoltre al Comune, per la necessaria completezza della documentazione del PUG, le seguenti integrazioni:

- DPP adottato con DCC n.58 del 01/10/05 (n.4 elaborati);

- Rapporto Ambientale-Sintesi non tecnica (elaborato “i” dell’elenco adottato con le DCC n.15/2016 e n.36/2016).

Infine in via collaborativa, allo scopo di agevolare l’esame dei contenuti urbanistici del PUG e del “bilancio della pianificazione” e di esplicitare adeguatamente le scelte pianificatorie operate, è stata richiesta al Comune una puntuale ricognizione scritto-grafica delle strumentazioni urbanistiche attuative vigenti (peraltro genericamente richiamate e riconfermate nelle norme tecniche relative ad una serie di contesti territoriali).

Quanto sopra, preordinatamente agli approfondimenti istruttori ed alle verifiche di compatibilità circa i contenuti complessivi del PUG e della documentazione tecnico-amministrativa pervenuta, ai fini della definizione del procedimento ex art.11 della LR n.20/2001 in ordine al PUG.

A tale proposito, con la nota SUR prot. 9468/2016 si è fatto presente che, tenuto conto della data di arrivo del PUG presso la Sezione Urbanistica (18/11/16), il termine perentorio di cui all’art.11/co.8° della LR n.20/2001 trovava scadenza il giorno 19 aprile 2017; entro detto termine (considerati i correlati tempi tecnici per la predisposizione dello schema di deliberazione da sottoporre alla Giunta Regionale) doveva operarsi il prescritto controllo di compatibilità regionale, sulla scorta della documentazione e dei pareri presenti in atti alla stessa data.

Il Comune con propria successiva nota prot. 32751 del 27/12/16 ha trasmesso:

- alla Sezione Urbanistica: il DPP adottato con DCC n.58 del 01/10/05, costituito da n.4 elaborati; il Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica adottato con DCC n.15/2016; il Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica adottato con DCC n.36/2016;
- alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; alla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VAS; al Servizio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso - PO Usi Civici: gli elaborati del PUG in copia cartacea ed informatica.

Con la stessa nota, il Comune ha comunicato che la Provincia di Taranto è sprovvista di PTCP approvato; altresì, si è riservata la ricognizione urbanistica richiesta con la nota SUR prot. 9468/2016.

Ad oggi, in riferimento alle suddette richieste, non risulta fornita dal Comune alcuna ulteriore documentazione in ordine al PUG.

In ogni caso, nel merito degli atti ed elaborati come in precedenza complessivamente pervenuti, si rileva quanto segue.

A) ASPETTI GENERALI: ELABORATI, OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUG**A1. ELABORATI**

Il PUG adottato con le DCC n.15 del 29/02/16 (adozione) e n.36 del 11/10/16 (esame delle osservazioni) e trasmesso con le note comunali prot. 29726 del 18/11/16, prot. 30488 del 28/11/16 e prot. 32751 del 27/12/16 si compone dei seguenti elaborati tecnici:

- | | | |
|--------|--|----------------|
| 1) | a. Relazione generale | |
| 2) | a.1 Relazione integrativa | |
| | <i>b. Sistema delle conoscenze</i> | |
| | <i>b.1. Sistema di area vasta</i> | |
| 3) | b.1.1 PTCP - Provincia di Taranto: "Sistema delle risorse ambientali" | Scala 1:50.000 |
| 4) | b.1.2 PTCP - Provincia di Taranto: "Sistema delle risorse paesaggistiche" | Scala 1:50.000 |
| 5) | b.1.3 PTCP - Provincia di Taranto: "Sistema infrastrutturale" | Scala 1:50.000 |
| 6) | b.1.4 PTCP - Provincia di Taranto: "Sistema della produzione" | Scala 1:50.000 |
| 7) | b.1.5 PTCP - Provincia di Taranto: "Carta delle fragilità" | Scala 1:50.000 |
| | <i>b.2. Sistema territoriale locale</i> | |
| 8) | b.2.1 Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale- SIT Puglia | Scala 1:25.000 |
| 9-12) | b.2.2a/b/c/d Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale- SIT Puglia | Scala 1:10.000 |
| 13) | b.2.3a Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale - centro urbano- SIT Puglia | Scala 1: 5.000 |
| 14) | b.2.3b Cartografia di base: Carta Tecnica Regionale - marina- SIT Puglia | Scala 1: 5.000 |
| 15) | b.2.4 Cartografia di base: Ortofotocarta- SIT Puglia | Scala 1:25.000 |
| 16-19) | b.2.5a/b/c/d Cartografia di base: Ortofotocarta-SIT Puglia | Scala 1:10.000 |
| 20) | b.2.6a Cartografia di base: Ortofotocarta - centro urbano- SIT Puglia | Scala 1: 5.000 |
| 21) | b.2.6b Cartografia di base: Ortofotocarta - marina- SIT Puglia | Scala 1: 5.000 |
| 22) | b.2.7 Carta dell'uso del suolo - SIT Puglia | Scala 1:25.000 |
| 23) | b.2.8 Carta idrogeomorfologica - AdB Puglia | Scala 1:25.000 |
| 24) | b.2.9 Carta geolitologica- AdB Puglia | Scala 1:25.000 |
| 25) | b.2.10 Carta delle emergenze storico-architettoniche- (cbc+pa putt+v. statali) | Scala 1:25.000 |
| | <i>c. Bilancio della pianificazione in vigore</i> | |
| | <i>c.1 Riporto PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale</i> | |
| 26) | c.1.1 PPTR Regione Puglia: struttura idro-geo-morfologico | Scala 1:25.000 |
| 27) | c.1.2 PPTR Regione Puglia: struttura ecosistemica ambientale | Scala 1:25.000 |
| 28) | c.1.3 PPTR Regione Puglia: struttura antropica e storico-culturale | Scala 1:25.000 |
| 29) | c.1.4 PPTR: Lo scenario strategico | Scala 1:50.000 |
| 30) | c.1.5a PUTT/P Regione Puglia: perim. dei territori costruiti - centro urbano | Scala 1: 5.000 |
| 31) | c.1.5b PUTT/P Regione Puglia: perim. dei territori costruiti - marina | Scala 1: 5.000 |
| 32) | c.2.1a Riporto del PdF vigente: stato giuridico - centro urbano | Scala 1: 5.000 |
| 33) | c.2.1b Riporto del PdF vigente: stato giuridico - marina | Scala 1: 5.000 |
| 34) | c.3 Centro urbano: individuazione delle aree per servizi | Scala 1: 2.000 |
| | <i>d. Quadri interpretativi</i> | |
| 35) | d.1 Carta dell'uso del suolo | Scala 1:25.000 |
| 36-39) | d.2a/b/c/d Carta dell'uso del suolo | Scala 1:10.000 |
| 40) | d.3 Carta delle emergenze botanico-vegetazionali | Scala 1:25.000 |
| 41-44) | d.4a/b/c/d Carta delle emergenze botanico-vegetazionali | Scala 1:10.000 |
| 45) | d.5 Carta delle emergenze storico-architettoniche | Scala 1:25.000 |
| 46-49) | d.6a/b/c/d Carta delle emergenze storico-architettoniche | Scala 1:10.000 |

50)	d.7 Carta idrogeomorfologica/paesaggio	Scala 1:25.000
51)	d.8 Carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico	Scala 1:25.000
52)	d.9 Carta geolitologica	Scala 1:25.000
53)	d.10 Carta delle risorse insediative	Scala 1:25.000
54)	d.11.1 Carta delle risorse insediative: centro urbano	Scala 1: 5.000
55)	d.11.2 Carta delle risorse insediative: marina	Scala 1:10.000
56)	d.12 Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:25.000
57)	d.13.1 Carta delle risorse paesaggistiche: centro urbano	Scala 1: 5.000
58)	d.13.2 Carta delle risorse paesaggistiche: marina	Scala 1:10.000
59)	d.14 Carta delle risorse infrastrutturali	Scala 1:25.000
60)	d.15 Carta delle risorse infrastrutturali: centro urbano	Scala 1: 5.000
61)	d.16 Carta delle dominanti territoriali	Scala 1:25.000
62)	d.17.1 Carta delle dominanti territoriali: centro urbano	Scala 1: 5.000
63)	d.17.2 Carta delle dominanti territoriali: marina	Scala 1:10.000
	<i>e. Schemi Strutturali Strategici</i>	
64)	e.1 Schema Strutturale Strategico: Centro Urbano	
65)	e.2 Schema Strutturale Strategico: Marina	
66)	e.3 Schema Strutturale Strategico: Rete Ecologica	
	<i>f. Previsioni strutturali (PUG/S)</i>	
67)	f.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
68)	f.2 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: struttura ecosistemica ambientale	Scala 1:25.000
69)	f.3 Carta delle invarianti paesistico-amb.: struttura antropica e storico-culturale	Scala 1:25.000
70)	f.4 Carta delle invarianti paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:25.000
71)	f.5.a Carta delle invarianti paesistico-amb.: struttura idrogeomorf. del c. urb.	Scala 1: 5.000
72)	f.5.b Carta delle invarianti paesistico-amb.: struttura idrogeomorf. della marina	Scala 1: 5.000
73)	f.6.a Carta delle invarianti paesistico-amb.: struttura ecosistemica amb. del c. urb.	Scala 1: 5.000
74)	f.6.b Carta delle invarianti paes.-amb.: struttura ecosistemica amb. della marina	Scala 1: 5.000
75)	f.7.a Carta delle invarianti paesistico-amb.: struttura antr. e storico-cult. del c. urb.	Scala 1: 5.000
76)	f.7.b Carta delle invarianti paes.-amb.: struttura antr. e storico-cult. della marina	Scala 1: 5.000
77)	f.8.a Carta delle invarianti paes.-amb.: vulnerabilità e rischio idraulico del c. urb.	Scala 1: 5.000
78)	f.8.b Carta delle invarianti paes.-amb.: vulnerabilità e rischio idraulico della marina	Scala 1: 5.000
79)	f.9.1 Carta delle invarianti paesistico-ambientali del centro urbano	Scala 1: 5.000
80)	f.9.2 Carta delle invarianti paesistico-ambientali della marina	Scala 1: 5.000
81)	f.10 Atlante dei beni culturali	Scale varie
82)	f.11 Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:25.000
83)	f.12 Carta dell'armatura infrastrutturale: centro urbano	Scala 1: 5.000
84)	f.13 Carta dei contesti rurali	Scala 1:25.000
85)	f.13.1 Carta dei contesti rurali speciali	Scale varie
86)	f.14.1 Carta dei contesti del centro urbano	Scala 1: 5.000
87)	f.14.2 Carta dei contesti della marina	Scala 1:10.000
88)	f.15 Carta della rete ecologica multifunzionale locale	Scala 1:25.000
89)	f.16.1 Stato giuridico c. urb. con pericolosità geomorf. e vulnerabilità e rischio idr.	Scala 1: 5.000
90)	f.16.2 Stato giuridico della marina con peric. geomorf. e vulnerabilità e rischio idr.	Scala 1:10.000
	<i>g Previsioni programmatiche (PUG/P)</i>	
91)	g.1 Carta dei contesti del centro urbano	Scala 1: 5.000
92)	g.2 Carta dei contesti della marina	Scala 1: 5.000
93)	g.3 Carta dei contesti rurali speciali	Scale varie
94)	h. Norme Tecniche di Attuazione	

95) i. VAS (Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica).

A2. SISTEMA DELLE CONOSCENZE, QUADRI INTERPRETATIVI

La Relazione Generale contiene cenni descrittivi ed illustrazioni di piani e sistemi territoriali sovraordinati rispetto al Comune di Castellaneta, segnatamente con riguardo a:

1. i riferimenti all'area vasta per lo sviluppo;
2. il sistema della pianificazione sovraordinato;
3. il PPTR;
4. il sistema territoriale della Provincia di Taranto;
5. il Piano Strategico dell'Area Vasta Tarantina;
6. il sistema locale intercomunale;
7. il sistema storico, paesaggistico ed ambientale locale, ivi compresa l'origine del sistema insediativo del centro abitato e del territorio costiero.

Nella Parte ottava, è ripercorso il processo di formazione del PUG, con riferimento a:

- il DPP approvato con DCC n.58/2005;
- l'Atto di indirizzo approvato con DGC n.23/02008;
- le conferenze di copianificazione, i tavoli tecnici e gli incontri pubblici espletati.

La Relazione generale, di seguito, descrive sommariamente lo stato giuridico e la programmazione urbanistica in atto (paragrafo 8.3), richiamando la zonizzazione del Programma di Fabbricazione e Varianti e lo stato di attuazione della strumentazione esecutiva pubblica (Piano di zona - PEEP; Piano per insediamenti produttivi - PIP; Piano di recupero del centro storico - PRCS; discarica in c.da OlivetelloSpecchia) e di quella privata (piani di lottizzazione nel centro urbano e nel territorio costiero).

Più in dettaglio, sono indicate le superfici delle zone tipizzate del PdF (paragrafo 8.3.5) e le capacità insediative e dotazioni attuali (paragrafo 8.3.6), con riguardo al settore residenziale del centro urbano e della marina, al settore produttivo ed al settore infrastrutturale.

Infine, vi è una breve illustrazione (al paragrafo 8.6) del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) approvato dal Comune di Castellaneta con DCC n.38/2011, ai sensi della LR 21/2008.

Gli elaborati grafici di riferimento sono:

- per il *sistema delle conoscenze*:
 - serie b.1. *Sistema di area vasta*
 - serie b.2. *Sistema territoriale locale*
- per il *bilancio della pianificazione in vigore*:
 - serie c.1. *Riporto PPTR*
 - serie c.2. *Riporto PdF vigente*
 - serie c.3. *Centro urbano: individuazione delle aree per servizi*
- per i *quadri interpretativi*:
 - serie d.1. e d.2. *Carta dell'uso del suolo*
 - serie d.3. e d.4. *Carta delle emergenze botanico-vegetazionali*
 - serie d.5. e d.6. *Carta delle emergenze storico-architettoniche*
 - serie d.7. *Carta idrogeomorfologica/paesaggio*
 - serie d.8. *Carta della vulnerabilità e del rischio idrologico e geomorfologico*
 - serie d.9. *Carta geolitologica*
 - serie d.10. e d.11. *Carta delle risorse insediative*
 - serie d.12. e d.13. *Carta delle risorse paesaggistiche*
 - serie d.14. e d.15. *Carta delle risorse infrastrutturali*
 - serie d.16. e d.17. *Carta delle dominanti territoriali.*

A3. SCHEMI STRUTTURALI STRATEGICI, AZIONI/OBIETTIVO, INVARIANTI, CONTESTI TERRITORIALI

Il PUG definisce e rappresenta (nella Parte nona della Relazione Generale e nelle tavole serie "e") gli "schemi strutturali strategici" per il Centro Urbano (tav. "e.1") e per la Marina (tav. "e.2"), specificati nei "quadri interpretativi", nell' "assetto strutturale strategico" e nelle "azioni/obiettivo".

Per il Centro Urbano (tav. "e.1") i quadri interpretativi indicano il sistema insediativo, articolato in: contesti urbani storici (di due tipi), contesti urbani consolidati (di tre tipi) e contesti urbani marginali o periurbani), l'armatura infrastrutturale ed il sistema idrogeomorfologico; l'assetto strutturale strategico si articola in 18 tipi di contesti o ambiti; le azioni/obiettivo sono indicate in numero di 30 (oltre a 4 specifiche per la Marina e 18 specifiche per il contesto rurale).

Per la Marina (tav. "e.2") i quadri interpretativi indicano il sistema insediativo, articolato in 5 tipi di contesti, il sistema botanico vegetazionale e dell'uso del suolo, il sistema idrogeomorfologico e l'armatura infrastrutturale; l'assetto strutturale strategico si articola in 14 indicazioni; le azioni/obiettivo specifiche sono indicate in numero di 4.

Inoltre, la tav. "e.3" definisce e rappresenta le Reti Ecologiche regionale, provinciale e locale.

Per ognuno dei succitati contesti territoriali ed azioni/obiettivo, i predetti elaborati contengono una sommaria descrizione caratteriale e delle modalità e finalità degli interventi previsti.

Le previsioni strutturali del PUG comprendono l'individuazione delle invarianti paesistico-ambientali, l'atlante dei beni culturali, l'armatura infrastrutturale, la rete ecologica multifunzionale locale e lo stato giuridico del centro urbano e della marina, con rappresentazione della pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico.

Il sistema dei contesti territoriali del PUG/S comprende:

- i contesti rurali (CR), articolati in:
 - CRV, a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico (5 tipi)
 - CRM, multifunzionali (3 tipi)
 - CRA, a prevalente funzione agricola normale
 - CRS, speciali (6 tipi)
- i contesti urbani (CU), periurbani marginali (CPM) e per servizi (CUS), articolati in:
 - CUT, da tutelare (3 tipi)
 - CUC, consolidati (5 tipi)
 - CUF, in formazione (2 tipi)
 - CPM, periurbani marginali (4 tipi)
 - CUS, per servizi (CUS.S ed inoltre CUS.AM - Area mercatale multifunzionale)
- i contesti della marina (CM) e della marina marginali da rifunzionalizzare (CR), articolati in:
 - CM, turistici esistenti (5 tipi)
 - CM.VEA, contesto naturale esistente per verde attrezzato
 - CR, marginali da rifunzionalizzare (4 tipi).

Il sistema dei contesti territoriali del PUG/P comprende:

- i contesti urbani (CU) e periurbani marginali (CPM), articolati in:
 - CUT, da tutelare (3 tipi)
 - CUC, consolidati (5 tipi)
 - CUF, in formazione (2 tipi)
 - CPM, periurbani marginali (4 tipi)
 - CUS, per servizi (CUS.S ed inoltre CUS.AM - Area mercatale multifunzionale)
- i contesti della marina (CM) e della marina marginali da rifunzionalizzare (CR), articolati in:
 - CM, turistici esistenti (5 tipi)

- CM.VEA, contesto naturale esistente per verde attrezzato
- CR, marginali da rifunzionalizzare (4 tipi).

Gli elaborati grafici di riferimento sono:

- per gli *schemi strutturali strategici*:
 - e.1. per il centro urbano, e.2. per la marina, e.3. per la rete ecologica
- per le *previsioni strutturali (PUG/S)*:
 - serie da f.1. a f.9. per le invarianti paesistico-ambientali
 - f.10. *Atlante dei beni culturali*
 - f.11. e f.12. *Carta dell'armatura infrastrutturale*
 - f.13. *Carta dei contesti rurali* e f.13.1. *Carta dei contesti rurali speciali*
 - f.14.1. *Carta dei contesti del centro urbano* e f.14.2. *Carta dei contesti della marina*
 - f.15. *Carta della rete ecologica multifunzionale locale*
 - f.16.1. e f.16.2. *Stato giuridico, del centro urbano e della marina, con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico*
- per le *previsioni programmatiche (PUG/P)*:
 - g.1, g.2, e g.3. *Carta dei contesti, del centro urbano, della marina e rurali speciali.*

Rilievi in sede istruttoria:

(a1) Con riguardo ai seguenti specifici elaborati:

1. tav. f.16.1 - *Previsioni strutturali (PUG/S) - Stato giuridico del centro urbano con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico;*
2. tav. f.16.2 - *Previsioni strutturali (PUG/S) - Stato giuridico della marina con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico;*

riportanti la zonizzazione del progresso PdF con sovrapposizione delle previsioni del PAI, si rileva che gli stessi elaborati afferiscono propriamente al "quadro delle conoscenze" e pertanto non sono previsioni strutturali del PUG.

B) ASPETTI AMBIENTALI, VINCOLI TERRITORIALI E DISCIPLINA DELLE "TERRE CIVICHE"

Allo stato attuale degli atti e del procedimento risulta quanto segue:

B1. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Per quanto attiene agli adempimenti in ordine alla VAS, che debbono essere integrati nel procedimento di pianificazione urbanistica, segnatamente ai sensi del DLgs n.152/2006 e della LR n.44/2012 ed inoltre della Circolare n.1/2014 (approvata con DGR n.2570/2014), allo stato detti adempimenti, avviati dal Comune di Castellana Grotte, non risultano validamente completati ai fini del rilascio del prescritto "parere motivato" da parte dei competenti uffici della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

B2. TERRE CIVICHE

Anche per quanto attiene gli adempimenti in materia di "terre civiche", di cui -in particolare- alla L 1766/1927, alla LR 7/1998 ed alle linee guida approvate con DGR n.1651 del 07/08/2012, allo stato detti adempimenti non risultano validamente compiuti ai fini del rilascio del prescritto provvedimento da parte dei competenti uffici della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

In particolare, nel merito si rileva e si rappresenta quanto segue.

In ordine alle terre civiche, preliminarmente si è proceduto all'analisi delle tavole del PUG in cui sono riportati su base aereo fotogrammetrica i terreni gravati da uso civico, ed in particolare la Tav.c.1.3

"Bilancio della pianificazione in vigore - PPTR Regione Puglia Struttura antropica e storico-culturale" scala 1:25.000, la Tav.f.3 " Previsioni Strutturali (PUG/S) Carta delle Invarianti paesistico-ambientali: Struttura antropica e storico-culturale" scala 1:25.000 e la Tav.f.7b "Previsioni Strutturali (PUG/S) Carta delle Invarianti paesistico-ambientali: Struttura antropica e storico-culturale della marina" scala 1:5.000, al fine di verificare la rispondenza di quanto in essa riportato rispetto agli atti in Ufficio giuridicamente idonei ad attestare la natura giuridica dei terreni, tra cui verifiche demaniali depositate dai periti incaricati e regolarmente inviate in pubblicazione, decreti ed ordinanze commissariali, sentenze.

A tal proposito, è stato riscontrato per alcuni Fogli catastali, Fg. 123-124-125-51-52-61, che non risultano rappresentati correttamente tutti i terreni gravati da uso civico, in quanto non sono state campite nelle predette tavole del PUG le aree corrispondenti a particelle catastali che risultano negli atti di verifica quali terre gravate da uso civico. Altresì risultano erroneamente riportati quali terreni di uso civico, per il Fg. 122, alcune aree che invece si riferiscono a particelle catastali che negli atti di verifica non risultano interessate da vincolo demaniale civico, mentre non sono riportate alcune aree che invece si riferiscono a particelle catastali che negli atti di verifica risultano interessate da vincolo demaniale civico ed in particolare per i Fg. 90-91-98-99.

Alla luce di quanto sopra il Comune dovrà operare la ricognizione degli usi civici su base catastale aggiornata, a tal fine coordinandosi col competente Servizio regionale.

In ordine alla questione delle terre civiche interessate da contesti di trasformazione previsti dal PUG adottato, sono state rilevate aree che dagli atti di verifica demaniale risultano gravate da uso civico; in particolare nella Tav. f.14.2 "Previsioni Strutturali (PUG/S) - Carta dei contesti della marina" scala 1:5.000 in merito ai Contesti rurali con valore ambientale, ecologico e paesaggistico per le aree indicate come "CRV.BC. Contesto rurale speciale del Sistema Botanico Vegetazionale con valore ecologico della fascia costiera", si rileva la presenza di interventi di trasformazione. Nella predetta Tav. f.14.2 e nella Tav. g.2 si rileva che particelle catastali gravate da uso civico sono previste nel PUG adottato quali contesti di trasformazione ed in particolare:

- aree relative ai "CM - Contesti della marina turistici esistenti", indicate come "CM.TRE. - Contesto turistico residenziale esistente e/o pianificato" e relative ai contesti della marina già sottoposti a piani urbanistici già attuati e/o attuati in parte, per le quali trova applicazione quanto previsto nelle N.T.A. del PUG all'art. 60.1;
- aree relative ai "C - Contesti con trasformabilità condizionata", per le quali si rimanda all'art. 39 delle NTA/PUG;
- aree relative ai "CM - Contesti della marina turistici esistenti", indicate come "CM. TRR. - Contesto turistico

residenziale di rigenerazione e/o rifunzionalizzazione” e relative ai contesti della marina già sottoposti a piani urbanistici già attuati e/o attuati in parte, per le quali trova applicazione quanto previsto nelle N.T.A. del PUG all’art. 60.5;

Altresì, si rilevano aree gravate da uso civico appartenenti al Bosco della Marina, oggetto di interventi di trasformazione, prive di destinazione urbanistica nel PUG adottato, mentre dette aree nel Pdf risultano appartenere alla “Zona costiera di tipo B” - Tipizzazione n. 26.

Considerato l’interessamento di terreni appartenenti al demanio civico da parte di contesti di trasformazione previsti dal PUG adottato si rende necessario che il Comune provveda preliminarmente:

- alla ricognizione delle terre civiche già sottoposte a trasformazione per effetto del vigente Pdf per le quali dovrà essere avviato il procedimento di autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione d’uso, ai sensi del combinato disposto dall’art. 9 della L. R. n. 7/1998 e dell’art. 12 della Legge n. 1766/1927;
- alla ricognizione delle terre civiche per le quali il PUG adottato prevede interventi di trasformazione i quali comprometterebbero la fruizione degli usi civici da parte della collettività. Con riferimento a queste ultime l’Amministrazione comunale dovrà evidenziare le motivazioni di interesse pubblico atte a giustificare l’eventuale sottrazione di tali terre all’esercizio degli usi civici ed eventualmente ad avviare il relativo procedimento di autorizzazione al mutamento di destinazione.

Per tutte le terre civiche eventualmente da declassificare dovrà essere specificato quali saranno destinate alla alienazione e quali all’acquisizione al patrimonio comunale in quanto destinate all’uso pubblico.

Con riferimento all’attività amministrativa di cui sopra si rinvia alle linee guida approvate con D.G.R. n. 1651 del 07.08.2012.

B3 PARERE DI COMPATIBILITÀ AL PAI

Risulta pervenuta la nota prot. 16821 del 01/12/15 dell’Autorità di Bacino della Puglia, con parere di compatibilità al PAI (espresso sugli elaborati del PUG adeguati al tavolo tecnico del 22/09/15), con prescrizioni.

B4 PARERE PER IL VINCOLO SISMICO

Risulta pervenuta la nota prot. 589 del 11/01/16 della Sezione Lavori Pubblici - Referente Rischio Sismico, con parere favorevole ex art. 89 del DPR 380/2001.

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con propria nota prot. 2554 del 27/03/2017 (acquisita al protocollo SUR al n.2213 del 28/03/2017) ha espresso la propria istruttoria, di seguito riportata:

“” Il Comune di Castellaneta ha trasmesso con nota n. 3275 del 27.12.2016, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio A00 145 00083 del 03.01.2017, copia del PUG per il parere di compatibilità ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8, della LR n.20/2001.

1. Stato della pianificazione

Dall'analisi della pianificazione comunale vigente si rileva che l'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune di Castellaneta è la seguente:

- Il Comune di Castellaneta è dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con DPGR n. 1087 del 22.06.1973.
- Il Consiglio Comunale di Castellaneta con Deliberazione di CC n. 58 del 01.10.2005 ha approvato il Documento Programmatico Preliminare (DPP) al Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001, integrato con la DGC n. 23 del 15.02.2008.
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 15 del 29.02.2016 ha adottato il Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'ad 11 della LR 20/2001.
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 36 del 11.10.2016 ha controdedotto le osservazioni al Piano Urbanistico Generale (PUG).

2. Documentazione trasmessa per il Piano Urbanistico Generale (PUG)

Gli elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale sono elencati di seguito: *(omissis)*

3. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio in formato cartaceo e in formato Pdf digitale.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84 secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

4. Valutazione di Conformità del PUG al PPTR

4.1 Conformità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i *sequentrobiettivi generali*”:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;

- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali;

I suddetti *“obiettivi generali”* di cui all’art. 27 delle NTA sono articolati in *“obiettivi specifici”*, elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare ai sensi del comma 4 art. 28 *“Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all’Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all’Elaborato 5 — Sezione C2”*.

Come si evince dalla Relazione e dalle NTA (artt. 7.1 e 7.2), il PUG di Castellaneta persegue, in particolare, *“la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio comunale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell’identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità”*.

Il PUG in attuazione degli obiettivi definiti dal PPTR, disciplina l’intero territorio comunale e concerne tutti i paesaggi in esso presenti, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.

In adeguamento allo scenario strategico del PPTR, il PUG assume i valori patrimoniali del paesaggio comunale e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile.

Lo scenario strategico è articolato in obiettivi generali, a loro volta articolati negli obiettivi specifici”.

Si ritiene che gli obiettivi del PUG di Castellaneta richiamati siano conformi con gli obiettivi generali e specif del PPTR.

4.2 Conformità rispetto alla normativa d’uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento.

Il territorio comunale di Castellaneta ricade per la maggior parte della sua estensione nell’Ambito di paesaggio n.8 *“Arco Ionico Tarantino”* e per la rimanente parte nell’Ambito di paesaggio 6 *“Alta Murgia”*.

Il PPTR individua all’art. 37.4 delle NTA che: *“// perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d’uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento”*.

Pur essendo alcune direttive del PPTR rispettate nella ricognizione delle invarianti strutturali e nella definizione della disciplina delle stesse nonché dei contesti territoriali, non si rileva, né nella relazione né nelle NTA del PUG, una esplicita corrispondenza tra la normativa d’uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito e il PUG.

Si ritiene opportuno mettere in relazione le azioni di PUG con la normativa d’uso del PPTR prevista per le componenti di paesaggio nella sezione C2 delle schede d’ambito di riferimento.

4.3 Territori costruiti e aree escluse ai sensi del comma 5 art. 38 delle NTA del PPTR

Dalla consultazione degli elaborati di PUG si evidenzia che il Comune di Castellaneta ha riportato nelle tavv. c 1.5a e c 1.5b, le perimetrazioni dei *“territori costruiti”* di cui all’comma 5 dell’art. 1.03 del PUTT/P, come definiti dall’ad 32 delle NTA del PUG.

A tal riguardo si precisa che in un piano adeguato al PPTR, il riporto dei territori costruiti ha valore meramente ricognitivo, pertanto si ritiene opportuno eliminare l’art. 32 dalle NTA del PUG/S.

Infine si rammenta che il Comune deve provvedere alla perimetrazione delle aree escluse dalla tutela

paesaggistica statale come previsto dal comma 5 dell'art. 38 delle NTA dell'approvato PPTR il quale stabilisce che "in sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97 e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice".

4.4 Conformità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misu e di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR

Struttura idrogeomorfologica

Il PUG/S nelle Tavv. f.1 "Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura idro-geo-morfologica", f5.a "Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura idro-geo-morfologica del centro urbano", f5.b "Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura idro-geo-morfologica della marina", coerentemente con il PPTR, ha individuato le seguenti componenti geo-idro-morfologiche, di seguito riportate con le corrispondenti categorie del PPTR:

<i>Componenti idrologiche PUG/S</i>	<i>Categorie corrispondenti PPTR</i>
<i>SIG.bp.tc Territori costieri(300 m)</i>	<i>BP Territori Costieri</i>
<i>SIG.b.ap Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)</i>	<i>BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche</i>
<i>SIG.uc.re Reticolo idrografico di connessione della RER (100 UCP</i>	<i>UCP Reticolo idrografico di connessione della RER</i>
<i>SIG.uc.so Sorgenti (25 m)</i>	<i>UCP Sorgenti</i>
<i>SIG.uc.vi Aree soggette a vincolo idrogeologico (zona I-II-II)</i>	<i>UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico</i>

<i>Componenti geomorfologiche PUG/S</i>	<i>Categorie corrispondenti PPTR</i>
<i>SIG.uc.ve Versanti</i>	<i>UCP Versanti</i>
<i>SIG.uc.ig Lame e gravine</i>	<i>UCP Lame e gravine</i>
<i>SIG.uc.do Doline</i>	<i>UCP Doline</i>
<i>SIG.uc.gr Grotte (100 m)</i>	<i>UCP Grotte</i>
<i>SIG.uc.cd Cordoni dunari</i>	<i>UCP Cordoni dunari</i>

Preliminarmente si evidenzia che sia il PUG che il PPTR riportano gli elementi della Carta idrogeomorfologica come aggiornata ad esito del tavolo tecnico condiviso con l'AdB e approvata dal CC con Delibera n.77 del 24.04.2012.

Componenti idrologiche. Beni Paesaggistici

Territori Costieri

Il PUG/S, individua i territori costieri e li sottopone al regime di tutela di cui all'art. 16.2 delle NTA analogo all'art. 45 delle NTA del PPTR (*Prescrizioni per i "territori costieri" e i "territori contermini ai laghi"*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per i territori costieri si ritengono conformi al PPTR.

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Il PPTR individua nel territorio comunale di Castellaneta i seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ex art. 142 del Dlgs 42/2004:

- Fiume Lato, R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Gravina di Laterza, vallone delle Rose e della Silica, R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Gravina del Parco e canale Scarpone, R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Lama di Castellaneta e vallone Santa Maria, R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Gravina di Monte Camplo e di Lauro, R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Gravina di Santo Stefano, R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904
- Torrente il Galaso; quest'ultimo interessa per lo più il Comune di Ginosa e solo per una piccola parte il territorio di Castellaneta

Il PUG/S nella Tav. f.1, riporta i suddetti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche sottoponendoli al regime di tutela di cui all'art.16.3 delle NTA analogo all'art. 46 delle NTA del PPTR (*Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per i Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, si ritengono conformi al PPTR.

Componenti idrologiche. Ulteriori contesti paesaggistici

Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER)

Il PPTR, con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico, sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44, alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA individua alcune aste fluviali come di seguito denominate:

Canale presso Mass.a S. Andrea Piccolo, Canale S. Angelo, Canale presso Mass.a Rizzo, Canale Miccoli, Canale presso Mass.a Gaudella Piccola, Canale Sabatino, Cugno della Differenza, Canale presso Mass.a Gaudella, Canale presso Mass. Speciale, Canecchie, Canale Pulvizzo, Canale presso Mass.a Fungito, Gravina del Lauro, Gravina di Montecamplo, Gravina del Porto, Gravina di San Benedetto, F.so Gravona di S. Croce.

Il PUG/S, riporta i suddetti reticoli idrografici di connessione della RER sottoponendoli al regime di tutela di cui all'art.16.4 delle NTA analogo all'art. 47 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia ed utilizzazione per il reticolo idrografico di connessione della RER*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per il Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER), si ritengono conformi al PPTR.

Sorgenti

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, il PUG ha censito 6 sorgenti sottoponendole al regime di tutela di cui all'art.16.5 analogo all'art. 48 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e utilizzazione per le "Sorgenti"*)

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le sorgenti, si ritengono conformi al PPTR.

Aree soggette a vincolo idrogeologico

Il Comune di Castellaneta è interessato da tre aree soggette a vincolo idrogeologico che occupano un'ampia porzione del territorio comunale.

Il PUG/S riporta dette componenti nelle tavole f1, f5.a, f 5.b.

Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica di dette componenti.

Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici

Versanti

Il PPTR individua diversi versanti principalmente localizzati lungo le gravine.

Il PUG/S riporta le medesime componenti nelle tavole f1, f5.a, f5.b sottoponendole al regime di tutela di cui all'art. 17.2 analogo all'art.53 del PPTR (*Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i "Versanti"*)

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per i versanti, si ritengono conformi al PPTR.

Lame e gravine

Il PPTR ha censito diverse gravine nel territorio di Castellaneta.

Il PUG/S individua nelle tavv f1, f5.a, f5.b le seguenti gravine : gravina di San Benedetto, gravina di Santa Croce, gravina di Castellaneta, gravina di Montecamplo, gravina loc. Masseria Specchia, gravina di Lauro, gravina di Pentinelle, gravina della Vernata, gravina S. Nicola, gravina loc. Stabile di Giovanazzi, gravina di Santo Stefano, gravina di Giacoia, gravina loc. La Mano, gravina Loc. Canalone, gravina Canale Miccoli, gravina di Sant'Angelo, gravina loc. Masseria san Lorenzo.

Si evidenzia che in prossimità del margine Sud del nucleo abitato, il perimetro della gravina loc. Masseria Specchia riportato negli elaborati del PPTR, si spinge fino all'incrocio tra viale Aldo Moro e via Fontanelle, mentre quello riportato nel PUG risulta meno esteso.

Si ritiene necessario modificare la perimetrazione del solco erosivo estendendola fino al viale Aldo Moro.

Inoltre si rileva che il margine ovest della gravina di Castellaneta come perimetrato dal PPTR e ripreso dal PUG, interferisce con alcuni contesti urbani (ad esempio il CUS.S Contesto urbano per servizi-ospedale e il CPM.R1 Contesto periurbano da sottoporre a recupero territoriale).

Si ritiene opportuno approfondire detta perimetrazione alla scala di dettaglio al fine di renderlo maggiormente aderente allo stato dei luoghi.

Doline

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, il PUG in analogia con il PPTR, ha censito cinque doline localizzate a Nord del territorio comunale a confine con il Comune di Gioia del Colle.

Si ritiene opportuno esplicitare se le suddette doline debbano essere classificate come geositi di cui all'art. 50 delle NTA del PPTR, come previsto dall'art. 52.2 delle NTA del PPTR.

Grotte

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico il PUG, ha individuato in analogia con il PPTR, tra le invarianti strutturali le seguenti 5 grotte: Grotta del Lume, grotta presso masseria Porto Piccolo, grotta delle Selci, Grotta la Donna, grotta di Eolo quest'ultima rientrante nel territorio comunale di Castellaneta solo per la fascia di salvaguardia.

Dette componenti sono sottoposte dal PUG al regime di tutela di cui agli art. 17.5 analogo all'art. 55 del PPTR (*Misure di salvaguardia ed utilizzazione per le "Grotte"*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le grotte, si ritengono conformi al PPTR.

Geositi-inghiottitoi-cordoni dunari

Con riferimento ai suddetti ulteriori contesti paesaggistici si rappresenta che, in analogia al PPTR, il PUG non ha censito nel territorio comunale, alcun geosito e inghiottitoio.

Si ritiene necessario operare quanto previsto dal comma 2 dell'art.52 delle NTA del PPTR rimandando anche a quanto detto al precedente punto sulle doline.

Con riferimento ai cordoni dunari il PUG, ha individuato in analogia con il PPTR, un esteso cordone dunare e lo ha sottoposto al regime di tutela di cui all'art. 17.6 analogo all'art. 56 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari"*)

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per cordoni dunari, si ritengono conformi al PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

Il PUG/S nelle Tavv. f.2 "Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura ecosistemica-ambientale",

Tav. f.6a “Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura ecosistemica-ambientale del centro urbano”,
Tav. f.6b “Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura ecosistemica-ambientale della marina”, ha individuato le seguenti componenti, di seguito riportate con le corrispondenti categorie del PPTR:

<i>Componenti botanico vegetazionali PUG/S</i>	<i>Categorie corrispondenti PPTR</i>
SEA. bp.bs- Boschi	<i>BP Boschi</i>
IS.pf- Invarianti strutturali: aree percorse dal fuoco	<i>BP Boschi (in parte)</i>
SEA.uc.ab-Area di rispetto dei boschi (20-50-100 m)	<i>UCP Area di rispetto dei boschi</i>
SEA.uc.pp- Prati e pascoli naturali	<i>UCP Prati e pascoli naturali</i>
SEA.uc.fa-Formazioni arbustive in evoluzione naturale	<i>UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale</i>

<i>Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica</i>	<i>Categorie corrispondenti PPTR</i>
SEA.bp.pr- Parchi e riserve nazionali e regionali	<i>BP Parchi e Riserve</i>
SEA.uc.ap- Area di rispetto dei parchi e delle riserve nazionali e regionali (100 m)	<i>UCP Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali</i>
SEA.uc.m- Siti di rilevanza naturalistica	<i>UCP Siti di rilevanza naturalistica</i>
SEA.uc.fa-Formazioni arbustive in evoluzione naturale	<i>UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale</i>

Componenti botanico vegetazionali. Beni Paesaggistici

Boschi

Con riferimento ai beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale si rappresenta che il PPTR riporta numerose compagini boschive localizzate prevalentemente lungo il fiume Lato, lungo le gravine, a Nord a confine con il Comune di Laterza e sulla costa.

Il PUG conferma le suddette compagini boschive ad eccezione di tre piccoli areali localizzati lungo il fiume Lato a Sud del territorio comunale.

Il PUG/S, inoltre sottopone detti beni paesaggistici al regime di tutela di cui all’art. 18.2 delle NTA, analogo a quello dell’art. 62 delle NTA del PPTR (*Prescrizioni per “Boschi”*).

Si ritiene necessario riportare dette compagini boschive negli elaborati di PUG o motivare eventuali discostamenti con il PPTR.

Componenti botanico vegetazionali. Ulteriori contesti paesaggistici

Aree umide

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che, in analogia al PPTR, il PUG ha censito 6 aree umide sottoponendole al regime di tutela di cui all’art. 18.3, analogo all’art. 65 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le “Aree umide”*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le aree umide, si ritengono conformi al PPTR.

Prati e pascoli naturali

Il PUG individua, in analogia al PPTR, nelle tavv. f2, f6.a, f6.b diverse aree a pascolo prevalentemente concentrate a Nord del territorio comunale e lungo la gravina di Castellaneta, prevedendo per esse un opportuno regime di tutela di cui all’art 18.4 delle NTA analogo all’art. 66 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “prati e pascoli naturali” e “formazioni arbustive in evoluzione naturale”*). Si evidenzia che il CUS.S (Contesto urbano per servizi) interferisce con un’area a pascolo lungo il margine della gravina.

Si ritiene opportuno un approfondimento al fine di definire l'esatta perimetrazione del pascolo in prossimità del citato contesto per servizi.

Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Il PPTR individua nel territorio di Castellaneta diverse componenti appartenenti agli ulteriori contesti "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", confermate dal PUG/S nelle tavv f2, f6a, f6b.

Il PUG/S prevede per dette componenti un regime di tutela (art. 18.4) analogo all'art. 66 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "prati e pascoli naturali" e "formazioni arbustive in evoluzione naturale"*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le formazioni arbustive in evoluzione naturale, si ritengono conformi al PPTR.

Area di rispetto dei boschi

Il PUG riporta le aree di rispetto dei boschi nelle Tavv. f2, f6a, f6b, come perimetrare dal PPTR, senza operare alcuna ridefinizione alla scala di dettaglio e le sottopone al regime di tutela di cui all'art. 18.5 delle NTA analogo, all'art. 63 delle NTA del PPTR (*"Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi"*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le aree di rispetto dei boschi si ritengono conformi al PPTR.

Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica. Beni paesaggistici

Parchi e riserve

Il territorio comunale di Castellaneta è interessato dal Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine istituito con L.R. n. 18 del 20.12.2005 e n. 6 del 21.04.2011, e dalla Riserva Naturale Statale Biogenetica Stornara istituita con D.M. 13/07/1977.

Il PUG/S riporta detti Beni Paesaggistici nelle Tavv f2, f6.a, f6.b e li sottopone al regime di tutela di cui all'art. 19.2 analogo all'art. 71 delle NTA del PPTR (*Prescrizioni per i "Parchi e le Riserve"*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per i parchi e riserve si ritengono conformi al PPTR.

Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica. Ulteriori contesti paesaggistici Siti di rilevanza naturalistica

Il territorio comunale di Castellaneta è interessato dai seguenti siti di rilevanza naturalistica:

- SIC Murgia Alta IT9120007 SIC Murgia di Sud-Est, IT9130005
- SIC Area delle Gravine, 119130007
- SIC Pineta dell'Arco ionico, IT9130006
- ZPS Murgia Alta 119120007
- ZPS Area delle Gravine, IT 9130007

Il PUG/S riporta nelle tavv. f2, f6.a, f6.b i siti di rilevanza naturalistica sottoponendoli a tutela ai sensi dell'art. 19.1 delle NTA analogo all'art. 73 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica*)

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per i siti di rilevanza naturalistica si ritengono conformi al PPTR.

Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che il PUG/S, ha censito l'area di rispetto del Parco delle Gravine sottoponendola al regime di tutela di cui all'art. 19.4, analogo all'art. 72 delle NTA del PPTR (*Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'area di rispetto dei Parchi e delle Riserve Re-*

gionali). Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali si ritengono conformi al PPTR.

Struttura antropica e storico culturale

Il PUG/S nelle Tavv. f3" Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura antropica e storico culturale", f7.a Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura antropica e storico culturale del centro urbano", f7.b Carta delle invarianti paesistico ambientali: struttura antropica e storico culturale della marina" e nell'elab. f. 10 Atlante dei beni culturali, ha individuato le seguenti componenti, di seguito riportate con le corrispondenti categorie del PPTR:

<i>Componenti culturali e insediative PUG/S</i>	<i>Categorie corrispondenti PPTR</i>
SAC.bp.ip Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	<i>BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico</i>
SAC.bp.uc Aree gravate da usi civici	<i>BP Zone gravate da usi civici</i>
SAC.bp.ia Zone di interesse archeologico -Area annessa BP Zone di interesse archeologico 100m	<i>BP Zone di interesse archeologico</i>
SAC.uc.cc Città consolidata	<i>UCP Città Consolidata</i>
SAC.uc.si Testimonianza della stratificazione insediativa. Siti storico culturali	<i>UCP Testimonianza della stratificazione insediativa. Siti storico culturali</i>
SAC.uc.si Testimonianza della stratificazione insediativa. Aree appartenenti alla rete dei tratturi	<i>UCP Testimonianza della stratificazione insediativa. Aree appartenenti alla rete dei tratturi</i>
SAC.uc.si Testimonianza della stratificazione insediativa. Aree a rischio archeologico	<i>UCP Testimonianza della stratificazione insediativa. Aree a rischio archeologico</i>
SAC.uc.ar Annessa	<i>UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative</i>
IS ca. Invariante strutturale-cavità antropica Area annessa (30m)	_____

<i>Componenti dei valori percettivi PUG/S</i>	<i>Categorie corrispondenti PPTR</i>
SAC.uc.sv Strade a valenza paesaggistica	<i>UCP Strade a valenza paesaggistica</i>
SAC.uc.sp Strada panoramica	<i>UCP Strade panoramiche</i>

Componenti culturali e insediative. Beni Paesaggistici

Zone gravate da usi civici

Con riferimento al suddetto Bene paesaggistico si rappresenta che il PPTR riporta diversi areali classificati come Zone gravate da usi civici ex art. 142 del Dlgs 42/2004 rinviando la verifica della loro reale consistenza ed estensione alla ricognizione da effettuare in sede pianificatoria con il competente ufficio regionale, ai sensi dell'art. 75 delle NTA del PPTR.

Si rileva la necessità di definire con il Servizio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia l'esatta perimetrazione delle aree interessate da uso civico sottoposte a tutela ai sensi della lettera h comma 1 del art. 142 Dlgs 42/2004.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Il territorio di Castellaneta è interessato dalle seguenti aree di notevole interesse pubblico:

- PAE 0139 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosola, Castellaneta, Palagianello, Massafra e Taranto (Num Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986);
- PAE 0149 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e Mottola. (Num Dec. 01-08-1985, G.U. n. 30 del 06-02-1986);
- PAE 0084 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a valle della strada statale n. 7 sita nell'ambito del comune di Castellaneta (Taranto), (Num Dec 10-06-1960, G.U. n. 151 del 22-06-1960).

Il PUG/S riporta le suddette aree nelle tavv. f3, f7, f7.b e le sottopone al regime di tutela di cui all'art. 20.2 delle NTA.

Si evidenzia che detta norma non richiama la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, la quale, ai sensi dell'art. 79 delle NTA del PPTR, deve rivestire valore prescrittivo.

Si ritiene conforme al PPTR la configurazione cartografica e la tutela di dette componenti a condizione che la norma sia integrata con il richiamo alla normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito.

Zone di interesse archeologico (art. 142 lett m del Dlgs 42/2004)

Il territorio di Castellaneta è interessato da due zone di interesse archeologico ex art 142 lett m del Dlgs 42/2004: Masseria Minerva localizzata a Sud del nucleo abitato a confine con il Comune di Palagianello, ed una parte del vincolo archeologico Montecampio o Monte Santa Trinità localizzato a cavallo con il confine comunale di Laterza.

Il PUG/S individua detti beni e li sottopone al regime di tutela di cui all'art. 20.4 delle NTA, analogo all'art. 80 delle NTA del PPTR (*Prescrizioni per le zone di interesse archeologico*).

Le individuazioni cartografiche e la disciplina prevista dal PUG per le zone di interesse archeologico si ritengono conformi al PPTR.

Componenti culturali e insediative. Ulteriori contesti paesaggistici**Paesaggi rurali**

Il PUG non individua come invariante paesistico ambientale alcun paesaggio rurale; di contro disciplina all'art. 27 il Contesto Rurale a Prevalente Valore ambientale ecologico e paesaggistico ritenendo lo stesso riconducibile al Paesaggio rurale ex art 76 delle NTA del PPTR.

Si ritiene necessario che il Comune riporti detto areale tra le invarianti del PUG/S.

Città consolidata

Con riferimento al suddetto ulteriore contesto paesaggistico si rappresenta che il PPTR individua la "Città Consolidata" consistente nella parte del centro urbano di Castellaneta "che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento" e soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA.

Nelle tavv. f3, f7, f7.b il PUG/S conferma il perimetro riportato nel PPTR per la città consolidata e sottopone detta componente alla disciplina di tutela di cui all'art. 20.8 delle NTA il quale rimanda agli indirizzi per le invarianti/componenti culturali e insediative.

Il PPTR dispone ai sensi dell'art. 78.2.a delle NTA che: "Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio" approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata".

Pertanto si ritiene opportuno ridefinire il perimetro della "Città Consolidata" e la sua disciplina di tutela

rispetto alle specifiche peculiarità del tessuto insediativo di Castellaneta eventualmente anche in relazione ai perimetri dei contesti urbani.

Testimonianze della stratificazione insediativa

Il PPTR classifica come testimonianze della stratificazione insediativa le seguenti componenti:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.
- c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rivenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

Il PUG/S censisce i seguenti tracciati tratturali nelle tavv. f3, f7, f7.b:

Regio Tratturo Melfi Castellaneta (n. 21)

Regio Tratturello Delle Murge (n. 22)

Regio Tratturello Orsanese (n. 23)

Regio Tratturello dei Pini (n. 24)

Regio Tratturello Rene (n. 25)

Regio Tratturo Martinese (n. 73)

Regio Tratturello Tarantino (n. 75)

Regio Tratturello Ferre (n. 76)

Regio Tratturello Palagiano-Bradano (n. 77)

Regio Tratturello Quero (n. 78)

Da un confronto con gli elaborati del PPTR si evince che il PUG/S non riporta il Regio Tratturello Pineto (n.79) localizzato a Sud del territorio comunale e il tratto ad EST del Regio Tratturo Martinese

Si ritiene necessario riportare nel PUG/S i suddetti tracciati tratturali, ovvero motivare detti discostamenti.

Per quanto riguarda i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali il PUG/S censisce, diversi beni archeologici e architettonici extraurbani (6 vincoli architettonici diretti, 130 Masserie, 5 Jazzi) integrando quanto riportato negli elaborati del PPTR come UCP Testimonianze della stratificazione insediativa. Da un confronto con gli elaborati del PPTR si evince che il PUG non ha censito una componente denominata nel PPTR Masseria Ciccarello e localizzata a Sud della territorio comunale in prossimità della Marina.

Si ritiene necessario un approfondimento dello stato di fatto al fine di verificare la consistenza della suddetta componente.

Inoltre il PPTR individua come UCP testimonianza della stratificazione insediativa la chiesa rupestre Mater Christi (vincolo architettonico diretto istituito ai sensi della Legge 1089 Num Dec 23-04-1981) in corrispondenza del quale il PUG riporta una cavità antropica denominata Mater Christi. A sua volta il PUG/S riporta il vincolo architettonico Chiesa rupestre Mater Christi in una posizione differente rispetto al PPTR.

Si ritiene necessario un approfondimento, da operarsi di concerto con il competente ufficio ministeriale, al fine di verificare l'esatta perimetrazione del vincolo architettonico ed attribuire alla suddetta componente una opportuna disciplina di tutela.

Il PUG/S individua le aree di pertinenza di diverse componenti tra quelle che integrano le ricognizioni del PPTR, ritagliando il perimetro rispetto al sedime dell'edificio sottoposto a tutela.

Si rammenta che il PPTR definisce Testimonianze della Stratificazione Insediativa i "siti interessati dalla

presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e archeologiche” e pertanto l’area di pertinenza non è di norma ritagliata rispetto al sedime dell’edificio.

Sarebbe opportuno ridefinire le aree di pertinenza non solo in base al sedime degli edifici ma comprendendo anche lo spazio aperto che si relaziona al manufatto costituendo un’unità di valore storico culturale.

Infine il PUG/S individua confermando quanto riportato negli elaborati del PPTR, un’area a rischio archeologico denominata Madonna del Carmine e localizzata a Nord dell’abitato lungo la S.S. 7.

Le *Testimonianze della stratificazione insediativa* sono sottoposte alla disciplina di tutela di cui all’art. 20.5 del PUG/S, analogo all’art. 81 del PPTR (*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa*).

Si evidenzia che l’art. 81 comma 1 delle NTA del PPTR stabilisce quanto segue “ *Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, come definite all’art. 76, punto 2) lettere a) e b), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3)*”.

L’art. 20.5 delle NTA del PUG invece stabilisce che “ *Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, come definite dal PUG ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 20.1 e in particolare fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano(...)*”.

Si precisa che, ai fini della conformità al PPTR, le misure di salvaguardia devono applicarsi alle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR e non del PUG e si ritiene pertanto necessario rettificare in tal senso l’art. 20.5 delle NTA del PUG/S.

Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

Il PUG/S riporta in forma di buffer geometrico, le aree annesse alle componenti appartenenti alle Testimonianze della stratificazione insediativa, sottoponendole al regime di tutela di cui all’art. 20.6 delle NTA. Si rammenta che le NTA del PPTR all’art. 78 comma 1 p. h) *Direttive per le componenti culturali e insediative*, stabilisce che gli Enti nei piani urbanistici “ridefiniscono l’ampiezza dell’area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d’uso e di fruizione visiva”.

Si ritiene opportuno ridefinire le aree di rispetto delle componenti culturali e insediative secondo quanto previsto dal PPTR.

Si ribadisce che, come già precisato per gli UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa”, le misure di salvaguardia si applicano alle aree di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, non del PUG, e si ritiene necessario rettificare in tal senso l’art. 20.6 delle NTA del PUG/S.

Per quanto riguarda le aree di rispetto dei tracciati tratturali si riscontrano alcune differenze con quelle riportate negli elaborati del PPTR. Nello specifico il PUG/S perimetra un’area di rispetto della profondità costante di 100 m, mentre nel PPTR essa assume la profondità di 100 m per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 m per i tratturi non reintegrati come stabilito dall’art. 76.3 delle NTA. In particolare hanno un’area di

rispetto di 30 m: il Regio tratturo Martinese, il Regio Tratturello Tarantino, il Regio Tratturello Ferre, il Regio Tratturello Quero, il Regio Tratturello Palagiano Bradano, il Regio Tratturello Pineto.

Si ritiene necessario motivare gli scostamenti delle aree di rispetto dei tratturi rispetto a quelle riportate nel PPTR.

Altre componenti di PUG

Il PUG censisce tra le invarianti strutturali 16 Cavità antropiche con la relativa area di rispetto dimensionata di 30 m .

Sia le cavità antropiche che le aree di rispetto sono disciplinate dall'art. 24 delle NTA del PUG.

Si condivide quanto proposto dal Comune.

Componenti valori percettivi. Ulteriori contesti paesaggistici

Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche/Luoghi panoramici/Coni visuali.

Il PPTR riporta tra gli Ulteriori Contesti delle componenti dei valori percettivi, la strada panoramica SP 46 e 5 strade di valenza paesaggistica (SP 22, SP 23, il tratto a Nord della SS 7, SS 106 e un tratto della SP 12) Il PUG, conferma quanto già riportato nel PPTR ad eccezione di un piccolo tratto della SS 106 Jonica il quale non è riportato negli elaborati grafici del PUG.

Si ritiene necessario rettificare le tavole del PUG/S al fine di dare continuità al tracciato della SS 106.

4.5 Conformità rispetto agli Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

Premesso che il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36; in particolare ai sensi del comma 3 art. 29 *"Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale"*.

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.1 si evince che il territorio comunale di Castellaneta è interessato da alcuni elementi della rete ecologica regionale che è attuata nei seguenti due livelli:

- *Rete ecologica della biodiversità*, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;
- *Schema direttore della rete ecologica polivalente* che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato RER- rete ecologica regionale, è stato recepito e contestualizzato nel PUG nel progetto di REC- rete ecologica comunale.

La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti

attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale.

La REC è disciplinata dall'art. 27 del PUG/S.

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.2 il territorio comunale di Castellaneta è interessato da alcuni elementi del progetto "Patto città-campagna" che ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Nella Relazione si afferma che il Patto città-campagna è stato recepito e contestualizzato nel PUG, anche in adeguamento al DRAG/PUE, attraverso le regole delineate negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/P per la attuazione dei contesti urbani e periurbani nel centro abitato e dei contesti marginali da rifunzionalizzare della marina.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.3 il territorio comunale di Castellaneta è interessato da alcuni elementi del progetto "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

Dalla Relazione si evince che "Il sistema della mobilità dolce è stato recepito e contestualizzato nel PUG, integrando il sistema dell'armatura infrastrutturale, con la valorizzazione delle componenti e/o invariante culturali e insediative quali la "rete dei tratturi", o invariante/componenti dei valori percettivi quali le "Strade a valenza paesaggistica" e le "Strade panoramiche".

La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (art. 33 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.4 il territorio comunale di Castellaneta risulta interessato dal progetto territoriale "La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri" che ha il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare l'immenso patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale, culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra.

Come si evince dalla Relazione il PUG, in linea con lo scenario strategico del PPTR, per la marina di Castellaneta, prevede un insieme coordinato di azioni finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione delle aree inedificate di maggior pregio naturalistico, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione;
- alla riqualificazione ecologicamente orientata e rigenerazione urbanistica e finanche per la ricostruzione dei paesaggi costieri di recente formazione, attraverso la previsione di progetti che puntino a migliorare la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica del fronte mare occupato da insediamenti e piattaforme a prevalente specializzazione turistico- residenziale;
- all'incremento qualitativo della offerta turistico-ricettiva regionale e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero, attraverso la ricerca della riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, e successiva bonifica ambientale e ripristino naturalistico delle aree degradate;
- alla decompressione del sistema ambientale costiero e, allo stesso tempo, incrementare l'offerta turistico ricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aumento di cubature, attraverso il recupero e la valorizzazione sinergica del patrimonio edilizio storico della costa e quello dell'entroterra, anche attraverso il

potenziamento e la riorganizzazione intermodale dei collegamenti costa-interno e della rete minore della viabilità.

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)

Dalla consultazione dell'elaborato 4.2.5 il territorio comunale di Castellaneta non risulta interessato da alcuni elementi del progetto "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici" che è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza.

Tuttavia dalla Relazione si evince che in vigore del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative; delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Castellaneta potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali dei territori di Castellaneta.

4.6 Norme tecniche

Il PUG Strutturale definisce per diversi contesti gli obiettivi, mentre la definizione degli indici e parametri urbanistici è affidata alla Parte Programmatica.

Si ritiene necessario fissare nel PUG/S alcuni parametri urbanistici al fine di garantire il perseguimento di indirizzi e obiettivi ivi dichiarati.

Inoltre si evidenzia che le norme relative ad alcuni contesti rurali prevedono che questi siano soggetti ad accertamento di compatibilità paesaggistica come previsto dall'art. 91 del PPTR.

Si precisa che il PPTR in quanto piano sovraordinato stabilisce le procedure autorizzative in materia di paesaggio a cui si dovrà fare riferimento.

Si ritiene dunque necessario eliminare dalle NTA del PUG i riferimenti e/o eventuali integrazioni alle procedure in materia di paesaggio differenti da quelle stabilite dal PPTR.

5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Dall'analisi comparata tra i "Contesti urbani", e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono alcune interferenze di seguito riportate.

Previsioni insediative dell'ambito urbano

Il CU.CC (Contesto urbano consolidato), il CUS.S (Contesto urbano per servizi), il CUT.NS (Contesto urbano da tutelare-nucleo storico), il CUT.CN (Contesto urbano tutelato consolidato), il CUT.PS (contesto urbano di interesse paesaggistico), il CU CPM RT (contesto periurbano da sottoporre a recupero territoriale), interferiscono con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato lama di Castellaneta e Vallone Santa Maria.

Fatta salva l'esclusione dalla tutela paesaggistica dei contesti rientranti nella fattispecie previsto dal comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 da definire, si suggerisce di approfondire i livelli di compatibilità delle previsioni insediative di PUG con l'esigenza di tutela del suddetto corso d'acqua, valorizzando gli aspetti di percezione visiva e le visuali panoramiche che dai varchi si aprono verso la gravina.

Il CUS.S (Contesto urbano per servizi) interferisce per un tratto con un'area a pascolo.

Come già precedentemente precisato si ritiene opportuno un approfondimento al fine di definire l'esatta

perimetrazione del pascolo e di conseguenza approfondire i livelli di compatibilità delle previsioni di piano con detta componente.

Il CPM.RT (contesto periurbano da sottoporre a recupero territoriale) interferisce con l'area di rispetto di un bosco e con l'invariante "Lame e gravine" in corrispondenza della Gravina di Castellaneta.

Si condividono gli obiettivi generali del Contesto tuttavia si ritiene opportuno chiarire i livelli di compatibilità delle previsioni insediative con le suddette componenti, nonché precisare la disciplina di tutela in merito alla valorizzazione delle visuali che dal contesto si aprono verso la gravina.

Il CPM.NI Contesto periurbano di nuovo impianto interessa un'area attualmente caratterizzata da una edificazione a bassa densità alternata a lotti agricoli che ancora conservano i loro caratteri originari. L'area presenta le caratteristiche di uno spazio agricolo di prossimità definito dal PPTR "campagna del ristretto". Il progetto territoriale Patto città Campagna del PPTR intravede nella campagna del ristretto il potenziale su cui lavorare per un progetto di riqualificazione della campagna perché permanga l'agricoltura, integrandola in chiave multifunzionale e dotandola di servizi per la città e per i cittadini.

Le Linee Guida del Patto città campagna definiscono indirizzi e raccomandazioni per dette aree di prossimità volti a:

- attivare politiche agro urbane per una pianificazione concertata e condivisa tra la città e lo spazio agricolo periurbano;
- stabilire una continuità tra la campagna del ristretto e le aree insediate; riprogettare il margine agricolo con azioni di mitigazione paesaggistica;
- conferire alla campagna del "ristretto" funzioni multiple finalizzate alla conservazione dello spazio agricolo coltivato;
- attribuire alla campagna del "ristretto" il ruolo di "area tampone" all'interno del progetto della Rete Ecologica Polivalente REP.

Le trasformazioni previste per detto contesto prevedono un consistente consumo di suolo ed una trasformazione che risulterebbe in contrasto con gli obiettivi e le finalità del PPTR ed in particolare del Progetto Territoriale Patto Città Campagna.

Si ritiene opportuno puntare alla riqualificazione ambientale e paesaggistica del suddetto contesto piuttosto che ad interventi di completamento e/o nuova edificazione onde evitare un eccessivo consumo di suolo.

Si rappresenta inoltre che, il CPM.NI Contesto periurbano di nuovo impianto interferisce con una testimonianza della stratificazione insediativa (casale Malderizzi) e con la relativa area di rispetto.

Non si ritengono per le ragioni esposte condivisibili le previsioni del PUG per il Contesto periurbano di nuovo impianto CPM.NI, e si ritiene necessario valutare il loro ridimensionamento e la definizione di una norma più appropriata ai delicati equilibri paesaggistici dell'area oltre a chiarire i livelli di compatibilità tra le previsioni e la componente individuata tra le invarianti.

Il CUF.RI Contesto urbano della rigenerazione e della rifunzionalizzazione si articola in più maglie.

Le maglie previste in prossimità di via Mater Christi, interferiscono con una cavità antropica e con l'area di rispetto di una testimonianza della stratificazione insediativa.

La maglia localizzata più ad Ovest in prossimità delle vie Strasburgo, del Votano, Fontanelle interferisce, invece per gran parte della sua estensione con la gravina peraltro perimetrata dal PPTR con una estensione maggiore di quella individuata dal PUG adottato, e con una testimonianza della stratificazione insediativa.

La previsione di trasformabilità condizionata del suddetto contesto inoltre è subordinata al rischio idrogeologico non alla presenza di valori paesaggistici.

Non si ritiene condivisibile la previsione della maglia più ad Ovest, mentre per le maglie ad Est, pur dividendo l'obiettivo stabilito dal PUG che punta alla rigenerazione urbana, si ritiene necessario chiarire i

livelli di compatibilità delle previsioni di piano con le componenti di paesaggio intercettate.

Previsioni insediative della Marina

Il CM.TRI Contesto turistico ricettivo esistente e/o pianificato, interferisce con un bosco e la relativa area di rispetto, con una testimonianza della stratificazione insediativa, con i cordoni dunari, con il SIC IT9130006 denominato Pineta dell'Arco Ionico, e con alcune aree gravate da uso civico.

Il PUG /P (art. 60.2 comma2) recepisce i piani urbanistici esecutivi e/o i programmi costruttivi con l'impegno delle relative maglie e il rispetto dei parametri applicati nei progetti approvati.

Si ritiene necessario un approfondimento circa la compatibilità delle previsioni di PUG e di quelle dallo stesso recepite con la disciplina di tutela delle invariati anche alla luce dell'attuale vigenza dei citati piani attuativi.

Il CM.TRM Contesto turistico residenziale esistente da mantenere e qualificare, interferisce con l'area di rispetto di un bosco e in parte con i cordoni dunari

E' necessario chiarire i livelli di compatibilità delle previsioni insediative di PUG con le componenti individuate come invariati.

Il CR.AST Contesto per servizi ed attrezzature di supporto alle attività turistiche, il CR.REF Contesto multifunzionale esistente e/o in formazione, CR.STC Contesto per servizi collettivi per il turismo, occupano un'estesa porzione di territorio agricolo caratterizzato dalla presenza di un mix colturale e da alcuni episodi di diffusione insediativa.

Questa porzione di territorio costituisce oggi una zona filtro tra le aree costiere urbanizzate e le aree agricole della riforma fondiaria. Le trasformazioni previste comporterebbero un considerevole consumo di suolo, una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola oltre ad un ispessimento di un sistema insediativo già di per sé problematico sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Si ritiene necessario valutare il ridimensionamento dei suddetti contesti e valorizzare la loro funzione agricola di margine, anche in coerenza con gli obiettivi del Progetto Territoriale del PPTR "La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" dallo stesso PUG condivisi.

6. Conclusioni

Attese le innanzi evidenziate carenze del PUG di Castellaneta (TA), relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, si attesta la non compatibilità rispetto al PPTR ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001. ""

D) ASPETTI URBANISTICI

DI. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE PREVIGENTE E NUOVE PREVISIONI

Il territorio del Comune di Castellaneta, ricompreso nella Provincia di Taranto, tra i Comuni di Laterza e Ginosa ad Ovest, Mottola, Palagiano e Palagianello ad Est e Gioia del Colle a Nord, si affaccia sul Golfo di Taranto ed è caratterizzato da numerose ed importanti componenti paesaggistiche, idrogeomorfologiche ed ambientali in generale.

Il centro urbano si è sviluppato nell'entroterra del territorio comunale (a circa 15 Km dal mare), sul ciglio della gravina omonima; sulla fascia costiera sono presenti inoltre consistenti insediamenti turistico-residenziali.

A livello di pianificazione generale, il Comune è ad oggi dotato di Programma di Fabbricazione (PdF) approvato con DR n.1087 del 22/06/73 e DPGR n.2607 del 31/10/77 (riapprovazione) ed inoltre di numerose varianti, tra le quali principalmente sono citate la Variante approvata con DPGR n.4253 del 27/06/77, per la previsione ex novo della zona destinata ad edilizia residenziale pubblica e della zona destinata ad insediamenti produttivi, ed ulteriori Varianti per insediamenti produttivi approvate con DCC n.73 del 10/05/94 e DCC n.121 del 18/07/94 (finalizzate all'insediamento del Gruppo Tessile Miroglio Spa). Per la fascia costiera è citata la Variante e Studio Particolareggiato approvata con DGR n.7171 del 29/07/88.

A livello di pianificazione esecutiva, sono richiamati i seguenti piani:

di iniziativa pubblica

- Piano di zona (PEEP/167), maglia "a.4.4" del PdF, originariamente formato con DCC n.83 del 30/12/74 e più volte oggetto di ampliamenti;
- Piano per insediamenti produttivi (PIP), in c.da "Trappeto S. Croce", approvato con DGR n.7701 del 10/12/79 e successive variazioni;
- Piano di recupero del centro storico (PRCS), approvato con DCC n.171 del 10/10/92;
- Discarica controllata, in c.da "Olivetello-Specchia", approvata con provvedimento della giunta provinciale n.1305 del 12/09/91;

di iniziativa privata

- per il centro urbano, n.8 lottizzazioni variamente denominate;
- per la fascia costiera, n.4 piani urbanistici così indicati:
 - Insediamento comunale di Borgo Pineto (250 ettari);
 - Lottizzazione Riva dei Tessa li (170 ettari);
 - Lottizzazione Peronello-Catalano (101,5 ettari);
 - Lottizzazione Concordia (12,5 + 95,5 ettari).

Rispetto all'impostazione insediativa complessiva riveniente dalla previgente strumentazione urbanistica comunale (come graficamente riprodotte nelle tavole del PUG della serie "c.2"), le proposte strutturali del PUG prevedono -di larga massima- quanto segue:

per il centro urbano

- è confermata la perimetrazione del nucleo antico, già zona "al - di carattere storico o di particolare interesse ambientale" ed ora "CUT.NS - contesto urbano nucleo storico", con recepimento del PRCS;
- nell'ambito della zona già "a2 - residenziali esistenti", sono individuati i contesti urbani consolidati, tra cui il "CUT.CN" soggetto a tutela paesaggistica, ed il "CUC.ED" per la tutela degli edifici e delle cortine di pregio

storico-architettonico;

- le zone già “a3” (di completamento e ristrutturazione urbanistica), “a4” (di espansione) ed “a 4bis” (di espansione ex L 167/1962) sono riconsiderate come “CUC.CO - contesto urbano consolidato contemporaneo”;
- le due maglie già zona “b2 per attività secondarie” a Sud del centro urbano, lungo il lato Ovest della SS.7, sono ridelimitate ed in larga parte riconfermate come “CUC.PC - contesto urbano per la produzione ed il commercio” e per il resto riconsiderate come “CUF.RI - contesto urbano della rigenerazione e/o della rifunzionalizzazione” ed inoltre, per una parte, come “CUC.CO - contesto urbano consolidato contemporaneo”;
- la zona già “b3 per attività terziarie” è riconsiderata come “CUC.CR - contesto urbano consolidato recente”;
- di nuova previsione sono i seguenti contesti insediativi:
 - le numerose maglie “CUF.RI - contesto urbano della rigenerazione e/o della rifunzionalizzazione”, interessanti consistenti aree di contorno al centro urbano già variamente destinate -di massima- a servizi, verde, viabilità, aree di rispetto e ferroviarie;
 - a Nord, le tre maglie “CUF.SR - contesto urbano per i servizi e la residenza” e l’esteso “CPM.NI - contesto periurbano di nuovo impianto”, già zone agricole nel PdF;
 - ad Ovest, il “CPM.R - contesto periurbano per servizi da rifunzionalizzare” ed il “CPM.P - contesto periurbano di nuovo impianto già pianificato, già zone agricole nel PdF;
 - a Sud, lungo il lato Est della SS.7, il “CUT.PS - contesto urbano di interesse paesaggistico” ed il “CPM.RT - contesto periurbano da sottoporre a recupera territoriale”, già zone agricole nel PdF;
- le aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie sono caratterizzate come “CUS.S - contesti urbani per i servizi (US e zone F DIM 1444/1968)”;
- inoltre, in area limitrofa alla stazione ferroviaria, già zona agricola nel PdF, è previsto il “CUS.AM - Area mercatale multifunzionale”;
- a livello mega-infrastrutturale, non viene confermata la previsione di PdF di nuova viabilità di circonvallazione (lato Ovest) del centro urbano, ed inoltre sono riclassificate, in coerenza con i contesti attraversati, le aree del tracciato dismesso della ferrovia Bari-Taranto.

per il territorio costiero

- le zone del PdF “costiera di tipo A”, “costiera di tipo B”, “verde di riserva naturale” e “verde attrezzato” sono complessivamente riconsiderate come “CM.VEA - contesto naturale esistente per verde attrezzato”, con le seguenti principali eccezioni:
 - il lungo tratto di arenile compreso tra il “Lido il Panda” ed il “Lido Aurora”, nel PdF già zona “costiera di tipo A” e zona “costiera di tipo B”, risulta privo di tipizzazione urbanistica nelle tavole “f.14.2” e “g.2” del PUG, salvo tre lotti edificati che vengono caratterizzati come “CM.TRM - contesto turistico residenziale esistente da mantenere e qualificare”;
 - i tratti edificati costieri prospicienti il “Lido Sporting” (verso Ovest) ed il “Lido Albatros” (verso Est), nel PdF già zona “verde attrezzato”, vengono caratterizzati come “CM.TRR - contesto turistico residenziale di rigenerazione e/o rifunzionalizzazione”, in continuità con la fascia edificata di cui costituiscono prolungamento;
 - altri lotti edificati, già zona “verde attrezzato” nel PdF, vengono ricompresi nell’ambito del “CM.TRM - contesto turistico residenziale esistente da mantenere e qualificare”, corrispondente al nucleo edificato principale di Castellaneta Marina;
 - ampie porzioni di territorio già zona “verde attrezzato” nel PdF, prospicienti il predetto nucleo edificato (ad Est della Via David Scott, fino a comprendere l’insediamento “Felisia”), vengono riconsiderati come “CM.TRI - contesto ricettivo turistico esistente e/o pianificato”;
- il nucleo edificato principale stesso di Castellaneta Marina, già nel PdF “zona residenziale esistente”, viene caratterizzato come “CM.TRM - contesto turistico residenziale esistente da mantenere e qualificare” e come “CM. TRR - contesto turistico residenziale di rigenerazione e/o rifunzionalizzazione”;
- l’altro ampio nucleo edificato corrispondente a “Riva dei Tessali” ed a “Borgo Pineto”, già nel PdF

“zona residenziale esistente”, e le ulteriori ampie parti del territorio già nel PdF “zone residenziali di progetto”, vengono caratterizzate come *CM TRE - conte to turistico residenziale esistente e/o pianificato* “;

- verso l'interno, nel territorio compreso tra il Canale Mezzana e la SS.106 (ed anche oltre), già zona agricola nel PdF, vengono introdotte nuove consistenti e variegate previsioni insediative, caratterizzate come segue:
 - un nucleo “*CM.TRS - contesto turistico residenziale speciale*”, corrispondente al nucleo turistico esistente “Villaggio dei Turchesi”;
 - due maglie “*CR.ERR - contesto per servizi esistenti da riqualificare*”, corrispondenti alle strutture esistenti dell'ENAOI;
 - varie maglie “*CR.STC - contesto per servizi collettivi per il turismo*”;
 - varie maglie “*CM.TRI - contesto ricettivo turistico esistente e/o pianificato*”;
 - varie maglie “*CR.AST - contesto per servizi ed attrezzature di supporto alle attività turistiche*”;
 - varie maglie “*CR.REF - contesto multifunzionale esistente e/o in formazione*”;
 - “*CRS.DI - contesto rurale speciale per la produzione e la distribuzione*”, sulla SS.106;
 - inoltre, contesti rurali multifunzionali CRM.IT (integrato) e CRM.RA (della Bonifica e della Riforma Agraria).

per l'agro

Nell'ambito del territorio rurale comunale sono complessivamente previsti i seguenti contesti (tavole “f.13” ed “f.13.1”):

- “Contesti rurali a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico” (CRV)
 - CRV.IS - Contesto rurale del Sistema idrogeomorfologico con valore paesaggistico
 - CRV.BC - Contesto rurale speciale del Sistema botanico-vegetazionale con valore ecologico
 - CRV.IC - Contesto rurale del Sistema idrogeomorfologico complesso con valore paesaggistico
 - CRV.GC - Contesto rurale del Sistema geomorfologico complesso con valore paesaggistico
 - CRV.BE - Contesto rurale del Sistema botanico-vegetazionale complesso con valore ecologico
- “Contesti rurali multifunzionali” (CRM)
 - CRM.IT - Contesto rurale multifunzionale integrato
 - CRM.RA - Contesto rurale multifunzionale della Bonifica e della Riforma agraria
 - CRM.00 - Contesto rurale multifunzionale compromesso
- “Contesti rurali a prevalente funzione agricola” (CRA)
 - CRA.AG - Contesto rurale a prevalente funzione agricola normale
- “Contesti rurali speciali” (CRS)
 - CRS.PR - Contesto rurale speciale per la produzione
 - CRS.LO - Contesto rurale speciale per la logistica
 - CRS.RI - Contesto rurale speciale per la rigenerazione
 - CRS.DI - Contesto rurale speciale per la produzione e la distribuzione
 - CRS.TR - Contesto rurale speciale turistico-ricreativo
 - CRS.RE - Contesto rurale speciale per la produzione esistente da riqualificare.

Rilievi in sede istruttoria:

(d1) In termini generali, circa l'impostazione insediativa complessiva del PUG si rilevano, rispetto alla pregressa strumentazione urbanistica comunale, notevoli incrementi degli ambiti insediativi, sia per quanto attiene al centro urbano, sia per quanto attiene al territorio costiero, con interessamento -con varie destinazioni urbanistiche- di ampie porzioni di territorio essenzialmente agricolo.

Segnatamente si fa riferimento:

per il centro urbano

- a Nord, alle tre maglie “*CUF.SR - contesto urbano per i servizi e la residenza*” ed all'esteso “*CPM.NI - con-*

- testo periurbano di nuovo impianto”, già zone agricole nel PdF;
- ad Ovest, al “CPM.R - contesto periurbano per servizi da rifunzionalizzare “ ed al “CPM.P - contesto periurbano di nuovo impianto già pianificato”, già zone agricole nel PdF;
- per la fascia costiera
- al vasto territorio compreso tra il Canale Mezzana e la SS.106 (ed anche oltre), già zona agricola nel PdF, dove vengono introdotte nuove consistenti e variegate previsioni insediative (come in precedenza indicate);
 - inoltre, alle ampie zone già “verde attrezzato” nel PdF, prospicienti il nucleo edificato principale di Castellana Marina (ad Est della Via David Scott, fino a comprendere l’insediamento “Felisia”), che vengono riconsiderate come “CM.TRI - contesto ricettivo turistico esistente e/o pianificato”.

Anche per quanto riguarda il territorio rurale, il PUG introduce una serie di nuovi e variegati contesti indicati quali “contesti rurali speciali”, corrispondenti ad attività a carattere produttivo secondario e terziario ed anche infrastrutturale e ricreativo-turistico, riferiti sia ad insediamenti preesistenti, sia di nuovo impianto.

Tutto quanto sopra evidenziato, dal punto di vista urbanistico da valutarsi in termini più puntuali ed approfonditi, sotto il profilo specifico della salvaguardia dei terreni ad uso agricolo e delle colture di pregio (uliveti, vigneti, terreni irrigui ecc., dove presenti) ed in generale del contenimento del “consumo di suolo” in quanto risorsa limitata; fermo restando il pregiudiziale accertamento di compatibilità delle predette previsioni di PUG sotto il profilo paesaggistico ed ambientale ed in relazione ad ulteriori tutele territoriali sussistenti (per esempio: SIC, ZPS, IBA ecc.).

(d2) Sempre in termini generali, è necessario stabilire puntualmente ed univocamente la corrispondenza completa dei “contesti” previsti dal PUG, rispetto alla classificazione delle zone territoriali omogenee ai sensi del DM 1444/1968.

(d3) Ancora, si ribadisce l’utilità del riscontro della richiesta formulata giusta nota SUR prot. 9468 del 16/12/16 (e qui reiterata), con la quale in via collaborativa, allo scopo di agevolare l’esame dei contenuti urbanistici del PUG e del “bilancia della pianificazione” e di esplicitare adeguatamente le scelte pianificatorie operate, il Comune è stato invitato a fornire una puntuale ricognizione scritto-grafica delle strumentazioni urbanistiche attuative vigenti (peraltro genericamente richiamate e riconfermate nelle norme tecniche relative ad una serie di contesti territoriali), e segnatamente:

- elencazione delle stesse ed indicazione dei provvedimenti di approvazione;
- riporto dei relativi perimetri e sovrapposizione degli stessi perimetri sulle previsioni del PUG in appositi elaborati grafici ricognitivi ed esplicativi, in scala adeguata;
- indicazione delle correlate previsioni insediative, complessive e residuali, opportunamente analizzate e rapportate alle corrispondenti previsioni del PUG;
- esplicitazione e motivazione di eventuali modificazioni, in termini sia di perimetri e sia di carichi insediativi, determinate dal PUG.

E’ stata richiesta la ricognizione anche con riferimento agli insediamenti ed interventi puntuali, a carattere residenziale o produttivo o con altra finalità insediativa, approvati con variante alla pianificazione generale vigente per mezzo di procedimenti ordinari o speciali (SUAP, accordi di programma, ecc.), anch’essi variamente richiamati e riconfermati nelle norme tecniche relative ad alcuni contesti territoriali.

(d4) Nello specifico di alcune previsioni del PUG, e per quanto è stato possibile rilevare sulla base delle cartografie rimesse, si evidenziano le seguenti incongruenze:

- a. nel centro urbano, per il contesto nel PUG (tavola “f.14.1”) denominato “CUC.CR - contesto urbano consolidato recente”, ubicato sulla SS.7 in direzione Sud rispetto al centro cittadino, la destinazione prevalentemente residenziale, prevista dal PUG, appare incoerente rispetto agli insediamenti edilizi esistenti sull’area, a carattere tipologico evidentemente produttivo e peraltro sconfinanti nei contermini contesti

“CUF.RI” (con previsione di intervento di rigenerazione urbana ex LR 21/2008) e “CUC.PC” (con destinazione per produzione e commercio);

b. sulla costa, il lungo tratto di arenile compreso tra il “Lido il Panda” ed il “Lido Aurora”, nel PdF già zona “costiera di tipo A” e zona “costiera di tipo B”, risulta privo di tipizzazione urbanistica nelle tavole r “f.14.2” e “g.2” del PUG, salvo tre lotti edificati che vengono caratterizzati come “CM.TRM - contesto turistico residenziale esistente da mantenere e qualificare”.

D2. DIMENSIONAMENTO DELLE PREVISIONI DEL PUG

Per quanto attiene all’analisi delle capacità insediative residue della pregressa strumentazione urbanistica ed ai criteri di dimensionamento delle nuove previsioni del PUG nei vari settori della pianificazione, occorre riferirsi ai dati quantitativi, alle valutazioni ed alle ipotesi riportate nell’ambito della Relazione Illustrativa “settembre 2005” del DPP ed inoltre della Relazione Integrativa “novembre 2016” del PUG (quest’ultima, sostitutiva in toto della “Parte Decima - I dati dimensionali del PUG” della Relazione “luglio 2015 aggiornamento” del PUG adottato).

Dai predetti elaborati si rinvengono le seguenti indicazioni:

D2.1 Settore residenziale - centro urbano

Calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale

proposto nel DPP in base al 1° metodo di cui alla DGR 6320/1989 (si riporta l’ipotesi demografica ed il calcolo del fabbisogno così come sinteticamente esposti nella Relazione Illustrativa “settembre 2005” del DPP, pagg. 5 e 6), con dati riferiti all’anno 1999 -sulla base dei dati del Censimento ISTAT 1991- e proiezione all’anno 2015:

- popolazione proiettata al 2015: 20.896 abitanti, di cui nel centro urbano 17.761
- indice di affollamento medio comunale: 0,75 ab/stanza
- dotazione necessaria al 2015 (17.761 / 0,75): 23.682 stanze
- stanze esistenti (censite ISTAT 1991 + costruite): 20.009 stanze
- detrazioni:

stanze inidonee (o perse negli interventi di recupero), valutate in funzione dell’età delle costruzioni:

- 30% di quelle costruite prima del 1919: $0,30 \times 1,91 \times 2.067 =$ 1.184
- 20% di quelle costruite tra il 1920 ed il 1946: $0,20 \times 1,91 \times 1.643 =$ 627
- 10% di quelle costruite tra il 1946 ed il 1960: $0,10 \times 1,91 \times 4.750 =$ 907

stanze “fisiologicamente” non occupate rispetto al totale: $0,06 \times 23.682 =$ 1.421

totale detrazioni= 4.139 stanze

- stanze idonee al dicembre 1999 (20.009 - 4.139)= 15.870 stanze
- fabbisogno al 2015 nel centro urbano (23.682 - 15.870)= 7.812 stanze
- fabbisogno per secondarizzazione e terziarizzazione ($0,05 \times 23.682$)= 1.184 stanze
- fabbisogno complessivo al 2015 nel centro urbano (7.812 + 1.184)= 8.996 stanze
- in abitanti, pari a: 8.996 stanze x 0,75 ab/stanza= 6.747 abitanti

Capacità insediative residue

per il centro urbano, viene dichiarata conclusivamente una capacità insediativa residuale di nuove costruzioni a carattere residenziale, in base alla vigente strumentazione urbanistica, “sostanzialmente trascurabile” (rif.: Relazione Integrativa “novembre 2016”, pag. 12).

Capacità insediative di nuova previsione

La Relazione Integrativa "novembre 2016", a pag. 12 riporta il seguente schema:

<i>contesto</i>	<i>superficie terr.</i>	<i>indice di fabbr.</i>	<i>volumetria</i>	<i>abitanti</i>
CUF.SR	42.517 mq	2,00 mc/mq	85.034 mc	850 abitanti
CUF.RI	188.704 mq	0,40 mc/mq	75.481 mc	754 abitanti
CPM.R	131.988 mq	0,40 mc/mq	52.795 mc	527 abitanti
CPM.P	123.591 mq	1,20 mc/mq	148.309 mc	1.483 abitanti
CPM.NI	<u>402.149 mq</u>	1,00 mc/mq	<u>402.149 mc</u>	<u>4.021 abitanti</u>
<i>totali</i>	888.949 mq		763.768 mc	7.637 abitanti

Il contesto CPM.RT non viene considerato, in quanto destinato ad interventi di recupero territoriale, senza nuovi insediamenti.

Peraltro, la medesima Relazione Integrativa "novembre 2016", a pag. 13, indica in sintesi una previsione volumetrica di edilizia residenziale del PUG pari a 670.073 mc, corrispondenti a 6.707 abitanti.

Rilievi in sede istruttoria:

(d5) Preliminarmente, emerge la necessità di una sostanziale riconsiderazione e aggiornamento della proiezione demografica e della ipotesi di dimensionamento del settore residenziale, in quanto fondate su dati obsoleti (Censimento 1991) e riferite ad un arco temporale ormai del tutto superato (1999-2015). Al riguardo, si rileva che i dati ISTAT (per quanto disponibili sul web) registrano per il Comune di Castellaneta una popolazione all'anno 2001 di 17.393 abitanti, all'anno 2011 di 17.125 abitanti ed inoltre al 01/01/15 di 17.216 abitanti (quest'ultimo dato, utilizzato dal PUG stesso per la verifica degli standard) ed al 01/01/16 di 17.170 abitanti, pertanto molto distanti dalla proiezione di 20.896 abitanti all'anno 2015 ipotizzata dallo PUG medesimo (20.896 abitanti).

(d6) Quanto innanzi, anche per quanto attiene al rilevamento ed all'analisi del patrimonio edilizio residenziale esistente, da aggiornare.

(d7) Sotto altro profilo, risulta necessaria, contestualmente alla previsione di carattere strutturale, anche una proposta di dimensionamento da riferirsi propriamente al periodo di validità delle previsioni del PUG Programmatico, non superiore a dieci anni come indicato dal DRAG, con conseguente proporzionamento delle correlate proposte insediative residenziali e corrispondente loro individuazione e rappresentazione scritto-grafica.

(d8) Tutto ciò nondimeno, per quanto riguarda nello specifico i dati indicati, non risultano adeguatamente esplicitati e motivati (in riferimento ai risultati dei censimenti ISTAT):

- il coefficiente moltiplicatore di "1,91" applicato nel calcolo delle stanze inidonee o perse negli interventi di recupero valutate in funzione dell'età delle costruzioni;
- la detrazione per stanze "fisiologicamente" non occupate rispetto al totale, indicata pari a "0,06" (6%), ed il fabbisogno per secondarizzazione e terziarizzazione, indicato pari a "0,05" (5%).

(d9) Infine, si rileva l'incoerenza tra i dati indicati a pag. 12 e quelli indicati a pag. 13 della medesima Relazione Integrativa "novembre 2016", circa le capacità insediative dei contesti di nuova previsione.

D2.2 Servizi della residenza - centro urbano

Come esposto nella Relazione Integrativa "novembre 2016" (pagg. 15 e segg.), la verifica della dotazione

di aree per servizi della residenza, ai sensi del DM 1444/1968, viene condotta solo per il centro urbano, non considerando affatto gli insediamenti e le attrezzature presenti sulla fascia costiera, in quanto di natura turistico-stagionale.

La popolazione è riferita al numero di abitanti al 01/01/2015 (dato ISTAT), pari a 17.216 unità.

I dati indicati sono i seguenti (in estrema sintesi):

US - aree per urbanizzazioni secondarie (mq)

	<i>esistenti</i>	<i>necessarie</i>	<i>differenza</i>
istruzione (i)	28.201	77.472	- 49.271
attrezzature (ic)	42.835	34.432	+ 8.403
verde attrezzato (v)	114.946	154.944	- 39.998
parcheggi (p)	<u>33.515</u>	<u>43.040</u>	<u>- 9.525</u>
<i>totali</i>	219.497	309.888	- 90.391
inoltre, aree cedute ma non realizzate	27.843		
<i>sommano</i>	247.340		- 62.548

F - aree per attrezzature di interesse generale (mq)

	<i>esistenti</i>	<i>necessarie</i>	<i>differenza</i>
sanitarie ed ospedaliere (igs)	87.780	17.216	70.564
istruzione superiore (igi)	27.691	25.824	1.867
parchi pubblici urbani e territ. (ppt)	<u>23.499.216</u>	<u>258.240</u>	+ 23.240.976
<i>totali</i>	23.614.687	301.280	+ 23.313.407

Per quanto riguarda i contesti di nuovo impianto e di rifunionalizzazione con previsione di edilizia residenziale, viene specificato che è prevista la cessione obbligatoria di aree per servizi, nei termini come di seguito prospettati:

<i>contesto</i>	<i>sup. totale mq</i>	<i>cessione %</i>	<i>sup. da cedere mq</i>
CUF.SR	42.517	40 %	17.006
CUF.RI	188.704	60 %	113.222
CPM.R	131.988	60%	79.192
CPM.P	123.591	40 %	49.436
CPM.NI	402.149	50%	<u>201.074</u>
			totale 459.930

Sono inoltre esposte le notazioni e considerazioni come di seguito schematizzate:

- i deficit afferenti alle US per verde attrezzato (circa quattro ettari) e per parcheggi (circa un ettaro) troveranno soddisfacimento nell'ambito dei contesti CUT.PS (di interesse paesaggistico) e CPM.RT (di recupero territoriale), destinati esclusivamente a servizi pubblici;
- il deficit afferente alle US per istruzione troverà soddisfacimento e/o compensazione nell'ambito dei contesti di nuovo impianto (prima elencati);
- conclusivamente, viene ritenuta soddisfatta la verifica degli standard ex artt. 3 e 4 del DM 1444/1968, in riferimento agli abitanti pregressi, mentre per gli abitanti da insediare la cessione delle aree è disposta nell'ambito dei PUE.

Rilievi in sede istruttoria:

(d10) Si prende atto, in linea generale, che i deficit indicati per alcune tipologie di aree a servizi (zone US) pos-

sano ampiamente compensarsi con le cessioni prescritte nell'ambito dei contesti di nuova previsione. Peraltro, nello specifico si asserva quanto segue:

a. occorre esplicitare se tutte le zone "US" e le zone "E" esistenti elencate nella Relazione Integrativa "novembre 2016" (pagg. 15 e segg.) sono disciplinate nell'ambito dei contesti "CUS" per servizi e se detti contesti includono anche zone di nuova previsione; quanto innanzi, rilevante ai fini dell'attuazione degli interventi;

b. inoltre, si rileva che nelle predette zone sono state considerate talune infrastrutture incongruenti, e segnatamente:

- tra le "aree sportive" di quartiere: lo stadio "De Bellis" (trattasi propriamente di infrastruttura a livello territoriale);

- tra i "centri civici" di quartiere: la sede INPS e la sede dei Vigili del Fuoco (trattasi di uffici e servizi extrastandard);

- tra le "attrezzature sanitarie ed ospedaliere": il cimitero, il mattatoio, la stazione (trattasi propriamente di impianti speciali);

c. il contesto "CUS.AM - area mercatale plurifunzionale" va anche escluso dalla verifica degli standard ex artt. 3 e 4 del DM 1444/1968, in quanto a destinazione speciale (mercati all'aperto, mostre, fiere, grandi strutture a rotazione quali lunapark e circhi).

D2.3 Settore turistico-ricettivo - territorio costiero

Calcolo della capacità insediativa della fascia costiera

valutato nel DPP in base all'art. 51 della LR 56/1980 (rif.: pag. 15 della Relazione Illustrativa "settembre 2005" del DPP):

- sviluppo litoraneo comunale al 2015: ml 10.000, tutto di natura sabbiosa e con una profondità media di ml 43,90;
- capacità insediativa in "bagnanti": 23.900 unità (per la spiaggia sabbiosa, un bagnante per metro lineare fino a ml 30 di profondità ed un ulteriore bagnante per ogni ml 10 di maggiore profondità);
- capacità insediativa in volumetria: 1.416.000 mc (60 mc/bagnante), *rectus*: 1.434.000 mc.

Capacità insediative in base alla vigente strumentazione urbanistica

(rif.: pagg. 5, 6 e 15 della Relazione Illustrativa "settembre 2005" del DPP; si rileva un mero errore di somatoria a pag. 15: dato indicato = mc 3.535.517; dato corretto = mc 2.755.034)

denom. complessi sup. terr.	sup. "sez. di censim."	ift medio	volumetria	unità
Borgo Pineto non indicata	238.790 mq	0,8 mc/mq	191.031 mc	3.183
Bosco Pineto 250,0 ha	2.496.030 mq	0,8 mc/mq	1.996.824 mc	33.280
Riva dei Tessali 170,2 ha	468.792 mq	0,4 mc/mq	187.516 mc	3.125
Catalano/Perronello 101,0 ha	n.i.	n.i.	113.993 mc	1.899
Concordia 107,9 ha	n.i.	n.i.	265.670 mc	4.428
<i>totali</i>			2.755.034 mc	45.915

Il DPP conclude dovendosi considerare esaurita la "capacità edificatoria" della costa (determinata in 23.900 "bagnanti" e 1.416.000 mc), in relazione agli insediamenti residenziali turistici già presenti (come in precedenza valutati in 2.755.034 mc, corrispondenti a 45.915 "bagnanti").

Capacità insediative di nuova previsione del PUG:

La Relazione Integrativa "novembre 2016", a pag. 13 riporta il seguente schema:

CR.STC	417.544 mq	0,25 mc/mq	104.386 mc
--------	------------	------------	------------

CR.AST	386.409 mq	0,10 mc/mq	38.640 mc
<i>totali</i>	803.953 mq		143.026 mc

Specifica altresì che non si tratta di nuovi insediamenti turistico-residenziali.

Rilievi in sede istruttoria:

(d11) *A fronte delle conclusioni del DPP, con la constatazione dell'esaurimento della capacità edificatoria della costa, in relazione agli insediamenti residenziali turistici già presenti, il PUG (come precedentemente descritto) intraduce ampie nuove previsioni insediative a carattere anche ricettivo, ancorché non specificatamente turistico-residenziali.*

In particolare, si rileva che nell'ambito dei "CR - contesti della marina marginali da rifunzionalizzare" sono consentite normativamente strutture ricettive di variegata tipologia e denominazione (per esempio: pensioni, bed and breakfast, ostelli per la gioventù, residenze per anziani, case religiose di ospitalità, centri soggiorno-studi, campeggi, country house), il cui "peso" urbanistico, di carattere evidentemente "ricettivo" in senso lato, non risulta considerato né valutato sotto l'aspetto dimensionale, in relazione peraltro al già riscontrato esubero degli insediamenti preesistenti sulla fascia costiera.

(d12) *Puntuali specificazioni e motivazioni occorrono inoltre per la proposta di riclassificazione afferente alle ampie zone già "verde attrezzato" nel PdF, prospicienti il nucleo edificato principale di Castellaneta Marina (ad Est della Via David Scott, fino a comprendere l'insediamento "Felisia"), che nel PUG vengono riconsiderate come "CM. TRI - contesto ricettivo turistico esistente e/o pianificato".*

(d13) *Con riferimento puntuale ai contesti "CM.TRR - contesto turistico residenziale di rigenerazione e/o rifunzionalizzazione", si rileva in primis che detti contesti (diversamente da quanto indicato all'art. 60.5 delle NTA) riguardano sia la fascia tra la ferrovia ed il lungomare (di profondità media di ml 100 dal mare), sia la fascia ai due lati del Viale dei Pini, di accesso principale alla località.*

Sotto l'aspetto specificatamente urbanistico, ad una prima analisi entrambi detti contesti risultano del tutto simili -per caratteristiche e densità del tessuto edificato- ai circostanti contesti "CM.TRM - contesto turistico residenziale da mantenere e qualificare", rispetto a cui invece si propone una densità fondiaria molto superiore (3,00 mc/mq per i "CM.TRR" in argomento, a fronte di 0,50 mc/mq previsti per i "CM.TRM" contermini).

Al riguardo, si ravvisa la necessità di specifici approfondimenti e riconsiderazioni e puntuali motivazioni circa le previsioni pianificatorie indicate, eventualmente riservando la possibilità di utilizzo dell'iff di 3,00 mc/mq nei soli casi di realizzazione di strutture alberghiere e di servizi ed attrezzature di supporto (come già prospettate nel richiamato art. 60.5 delle NTA) e confermando per gli interventi turistico-residenziali l'iff di 0,50 mc/mq (come già per i "CM.TRM" contermini), ed inoltre di specificare univocamente quando sia necessario subordinare gli interventi a PUE e, in questo caso, di prescrivere la correlata dotazione di aree a standard ex DM 1444/1968.

(d14) *Sotto altro profilo, per la fascia costiera, nella sua unitarietà e complessità, si ravvisa comunque la necessità di una specifica verifica degli standard ai sensi del DM 1444/1968, in funzione della natura e delle caratteristiche urbanistiche proprie degli insediamenti e delle attività esistenti e previste.*

D2.4 Settore produttivo

In atti non si rinviene alcuna ipotesi o criterio per la determinazione dei fabbisogni nei settori produttivi secondario e terziario e per il dimensionamento dei relativi contesti insediativi.

Le complessive previsioni insediative del PUG, relative al settore produttivo, sono indicate come segue

(alle pagg. 14-15 Relazione Integrativa “novembre 2016” del PUG):

“Contesti rurali speciali” (CRS)	
- CRS.PR - Contesto rurale speciale per la produzione	45 ha
- CRS.LO - Contesto rurale speciale per la logistica	48 ha
- CRS.RI - Contesto rurale speciale per la rigenerazione	33 ha
- CRS.DI - Contesto rurale speciale per la produzione e la distribuzione	20 ha
- CRS.TR - Contesto rurale speciale turistico-ricreativo	47 ha
- CRS.RE - Contesto rurale speciale per la produzione esistente da riqualificare	42 ha

Peraltro, le capacità insediative residue delle preesistenti zone produttive vengono ritenute trascurabili, sulla base delle seguenti specificazioni:

- la zona produttiva PIP lungo la SS.7 è esaurita (assegnata al Gruppo Miroglio, giusta DCC 73/1994); la stessa zona viene ridenominata come “CRS.RE- Contesto rurale speciale per la produzione esistente da riqualificare”;
- la variante al PdF per localizzazione PIP sulla Via per Laterza è rimasta inattuata, salvo alcune opere di urbanizzazione, e per la stessa zona viene previsto un intervento di rigenerazione e riqualificazione ambientale con annullamento della destinazione produttiva e ridenominazione come “CRS.RI - Contesto rurale speciale per la rigenerazione”;
- il “CRS.TR - Contesto rurale speciale turistico-ricreativo” viene riferito all’esistente parco a tema “Felifonte”;
- il “CRS.LO - Contesto rurale speciale per la logistica” viene riferito alla riconferma ed ampliamento di un contesto produttivo già esistente ed operante.

Di conseguenza, le nuove previsioni del PUG sono indicate in 74 ha (riferite, presumibilmente, ai soli contesti CRS.PR e CRS.DI ed all’ampliamento del contesto CRS.LO).

Rilievi in sede istruttoria:

(d15) Si rileva che, a fronte delle complessive previsioni a carattere produttivo secondario e terziario, comprendenti proposte di ampliamento rispetto alle zone previgenti, non vi sono corrispondenti analisi e verifiche a supporto e giustificazione quanti-qualitativa delle ipotesi di incremento delle aree a destinazione produttiva.

D3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)

Circa il testo delle Norme Tecniche di Attuazione del PUG “adeguamento alla Del. C.C. n.36 del 11.10.2016 - aggiornamento 112016”, fatte salve le osservazioni da parte degli uffici competenti in ordine ai contenuti di carattere ambientale, vincolistico e paesaggistico dei dispositivi normativi proposti, sotto l’aspetto strettamente urbanistico-edilizio si rileva quanto di seguito.

Rilievi in sede istruttoria:

(d16) Si ritiene che, attesi i contenuti normativi, debbano rientrare nelle previsioni strutturali del PUG: la Parte Prima “Disposizioni generali”; la Parte Seconda “Definizioni”; gli articoli 46 “Definizioni” e 47 “Modalità di attuazione dei comparti”; la Parte Quinta “Norme finali”.

(d17) Nel merito puntuale dei contenuti dispositivi delle NTA si osserva quanto appresso (si riportano in grassetto le integrazioni o sostituzioni testuali suggerite):

- Art. 4 “Parte strutturale e parte programmatica del PUG”

- 115° comma va adeguato in riferimento alla LR 28/2016 - art. 4, circa i casi di variazione del PUG.
- Il 6° comma va rettificato in riferimento al precedente punto "(d16)".
- Art. 12.2 "Definizioni"
 - Al punto 12.2, circa i casi di esclusione dal calcolo del volume degli edifici, si suggerisce di depennare le seguenti parole: "fino ad un'altezza di 0,70 ml", in quanto esclusione non giustificata.
 - Al punto 12.3, circa i volumi tecnici, si suggerisce di depennare le seguenti parole: "Per edifici e costruzioni destinate ad attività produttive (...) dei volumi esclusivamente tecnologici", in quanto è esauriente la definizione dei volumi tecnici già specificata nel medesimo punto 12.3.
 - Al punto 12.4, circa l'esclusione delle verande dal calcolo del volume degli edifici, si suggerisce di depennare in toto la disposizione proposta, in quanto esclusione non giustificata.
 - Al punto 12.5, circa il calcolo del volume delle costruzioni a volta, si suggerisce di uniformare la disposizione proposta in riferimento all'art. 3, punto 1, della LR 26/2009 "Tutela e valorizzazione del sistema costruttivo con copertura a volta", che per l'altezza così recita: "(...) nel computo per la determinazione dei volumi viene considerata come 'altezza' quella che scaturisce dalla somma dell'altezza dell'imposta di volta maggiorata di un terzo dell'altezza compresa tra l'imposta di volta stessa e il suo estradosso solare strutturale."
 - Al punto 18.4, circa gli edifici a muro cieco sul confine, si suggerisce -per chiarezza espositiva- di integrare la disposizione proposta come appresso: "Nel caso di edifici a muro cieco sul confine, le nuove costruzioni possono essere edificate in aderenza allo stesso muro cieco sul confine".
- Art. 28.2 "CRM.RA - contesto rurale multifunzionale della Bonifica e della Riforma Agraria (zona agricola E7)"

Al comma 5, circa gli insediamenti residenziali a titolo oneroso, per coerenza con le altre zone agricole si suggerisce la seguente integrazione:

"Sono ammessi insediamenti residenziali a titolo oneroso in funzione della conduzione del fondo, subordinati al rilascio di PdC".
- Art. 30.1 "CRS.PR - contesto rurale speciale per la produzione"
 - Per la Superficie da cedere al Comune, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 5, si suggerisce la seguente integrazione: "Superficie da cedere al Comune \geq 20% della Mmi, comunque non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità".
 - Per il distacco dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione: "Ds = distacco dalle strade: non inferiore a 10,0 ml e nel rispetto del Codice della Strada".
- Art. 30.2 "CRS.LO - contesto rurale speciale per la logistica"
 - Per la Superficie da cedere al Comune, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 5, si suggerisce la seguente integrazione: "Superficie da cedere al Comune \geq 20% della Mmi, comunque non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità".
 - Per il distacco dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione: "Ds = distacco dalle strade: non inferiore a 10,0 ml e nel rispetto del Codice della Strada".
- Art. 30.3 "CRS.RI - contesto rurale speciale per la rigenerazione"

Si suggerisce che vengano esplicite le funzioni ed i carichi insediativi urbanistici che si intendono realizzare attraverso il delineato processo di rigenerazione/riqualificazione del contesto, ed inoltre che siano puntualizzati gli interventi consentiti nelle more dell'attivazione de/processo stesso.
- Art. 30.4 "CRS.DI - contesto rurale speciale per la produzione e la distribuzione"
 - Per la Superficie da cedere al Comune, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 5, si suggerisce la seguente integrazione: "Superficie da cedere al Comune \geq 20% della Mmi, comunque non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità".

- Per il distacco dalle strade, in riferimento ai DPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione: "Ds = distacco dalle strade: non inferiore a 10,0 ml e nel rispetto del Codice della Strada".
- Art. 30.5 "CRS.TR - contesto rurale speciale turistico/ricreativo"
Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed il perimetro del "piano/progetto approvato/realizzato" a cui si intende rinviare (parco a tema "Felifonte").
- Art. 30.6 "CRS.RE - contesto rurale speciale per la produzione esistente da riqualificare"
Si suggerisce che vengano esplicitate le funzioni ed i carichi insediativi urbanistici che si intendono realizzare attraverso il delineato processo di rigenerazione/riqualificazione del contesto, ed inoltre che siano puntualizzati gli interventi consentiti nelle more dell'attivazione del processo stesso.
- Art. 47 "Modalità di attuazione dei comparti"
Il presente articolo va adeguato in riferimento alla LR 21/2011 - art. 104, circa l'adozione ed approvazione dei PUE da parte della Giunta comunale ed alla LR 22/2006 - art. 39, circa i poteri sostitutivi.
- Art. 49.3 "CRV.IC - contesto rurale del sistema idrogeomorfologico complesso con valore paesaggistico (zona agricola E3)"
 - Per l'Iff, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 7, si suggerisce la seguente sostituzione: "Iff - indice di fabbricabilità fondiaria massimo: Iff=0,03 mc/mq".
 - Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente sostituzione: "Df- distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml: ...".
 - Al comma 3, per chiarezza e per coerenza dispositiva si suggerisce di depennare le seguenti parole: "e/o comunque non inferiore a Iff 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per la residenza".
- Art. 49.4 "CRV.GC - contesto rurale del sistema geomorfologico complesso con valore paesaggistico (zona agricola E4)"
 - Per l'Iff, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 7, si suggerisce la seguente sostituzione: "Iff - indice di fabbricabilità fondiaria massimo: Iff=0,03 mc/mq".
 - Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente sostituzione: "Df- distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml: ...".
 - Al comma 3, circa gli interventi sugli edifici esistenti, si suggerisce la seguente integrazione: "(...) anche se essi insistano su superfici fondiarie inferiori a mq 10.000 alla data di adozione del PUG, è consentito (...)".
 - Al medesimo comma 3, circa l'accorpamento, si suggerisce la seguente integrazione: "E' consentito l'accorpamento per le aziende agricole con terreni non confinanti, nell'ambito del territorio comunale, con asservimento delle aree".
 - Al comma 4, per chiarezza e per coerenza del dispositivo, si suggerisce di depennare le seguenti parole: "e/o comunque non inferiore a Iff 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per la residenza".
- Art. 49.5 "CRV.BE - contesto rurale del sistema botanico-vegetazionale complesso con valore ecologico (zona agricola E5)"
 - Per l'Iff, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 7, si suggerisce la seguente sostituzione: "Iff - indice di fabbricabilità fondiaria massimo: Iff=0,03 mc/mq".
 - Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente sostituzione: "Df- distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml: ...".
 - Al comma 3, circa gli interventi sugli edifici esistenti, si suggerisce la seguente integrazione: "(...) anche se essi insistano su superfici fondiarie inferiori a mq 10.000 alla data di adozione del PUG, è consentito (...)".
 - Al medesimo comma 3, circa l'accorpamento, si suggerisce la seguente integrazione: "E' consentito l'accorpamento per le aziende agricole con terreni non confinanti, nell'ambito del territorio comunale, con asservimento delle aree".
 - Al comma 4, per chiarezza e per coerenza del dispositivo, si suggerisce di depennare le seguenti parole: "e/o comunque non inferiore a Iff 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per la residenza".

- Art. 51.1 “CRM.IT - contesto rurale multifunzionale integrato (zona agricola E6)”
 - Per la Sf, in riferimento alla disciplina del PdF pre vigente, si suggerisce di confermare il lotto minimo di mq 10.000: “Sf - superficie fondiaria minima: mq 10.000”.
 - Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente sostituzione: “Df- distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml: ...”.
 - Al comma 3, circa gli insediamenti residenziali a titolo oneroso, per coerenza con le altre zone agricole si suggerisce la seguente integrazione:

“Sono ammessi insediamenti residenziali a titolo oneroso in funzione della conduzione de/fondo, subordinati al rilascio di PdC”.
 - Al comma 4, circa gli interventi sugli edifici esistenti, si suggerisce la seguente integrazione: “(...) anche se essi insistano su superfici fondiarie inferiori a mq 10.000 alla data di adozione del PUG, è consentito (...)”.
 - Al comma 6, circa l'accorpamento, si suggerisce la seguente integrazione: “Perle aziende agricole è ammesso (...) l'accorpamento delle aree di terreni non confinanti...”, ed inoltre si suggerisce di depennare le seguenti parole:

“E' consentito l'accorpamento tra fondi non contigui, con il limite di 10.000 mq di superficie asservibile per la realizzazione di insediamenti residenziali a titolo oneroso”.
 - Al comma 8, per chiarezza e per coerenza del dispositivo, si suggerisce di depennare le seguenti parole: **“e/o comunque non inferiore a iff 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per la residenza”.**
- Art. 51.2 “CRM.RA - contesto rurale multifunzionale della Bonifica e della Riforma Agraria (zona agricola E7)”
 - Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente sostituzione: **“Df- distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml: ...”.**
 - Al comma 3, circa gli insediamenti residenziali a titolo oneroso, per coerenza con le altre zone agricole si suggerisce la seguente integrazione:

“Sono ammessi insediamenti residenziali a titolo oneroso **in funzione della conduzione de/fondo**, subordinati al rilascio di PdC”.
 - Al comma 4, circa gli interventi sugli edifici esistenti, si suggerisce la seguente integrazione: “(...) anche se essi insistano su superfici fondiarie inferiori a mq 10.000 **alla data di adozione del PUG**, è consentito (...)».
 - Al comma 6, circa l'accorpamento, si suggerisce la seguente integrazione:

“ Per le aziende agricole è ammesso (...) l'accorpamento delle aree di terreni non confinanti...», ed inoltre si suggerisce di depennare le seguenti parole:

“E' consentito l'accorpamento tra fondi non contigui, con il limite di 10.000 mq di superficie asservibile per la realizzazione di insediamenti residenziali a titolo oneroso”.
 - Al comma 8, per chiarezza e per coerenza del dispositivo, si suggerisce di depennare le seguenti parole: **“e/o comunque non inferiore a iff 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per la residenza”.**
- Art. 52.1 “CRA.AG - contesto rurale a prevalente funzione agricola normale (zona agricola E9)”
 - Per la Sf, in riferimento alla disciplina del PdF previgente, si suggerisce di confermare il lotto minimo di mq 10.000: **“Sf - superficie fondiaria minima: mq 10.000”.**
 - Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente sostituzione: **“Df- distanza minima tra fabbricati con minimo assoluto 10 ml: ...”.**
 - Al comma 2, circa gli interventi sugli edifici esistenti, si suggerisce la seguente integrazione: “(...) anche se essi insistano su superfici fondiarie inferiori a **mq 10.000 alla data di adozione del PUG**, è consentito (...)».
 - Al comma 4, circa gli insediamenti residenziali a titolo oneroso, per coerenza con le altre zone agricole si suggerisce la seguente sostituzione in toto:

“Sono ammessi insediamenti residenziali a titolo oneroso in funzione della conduzione del fondo,

subordinati al rilascio di PdC”.

- Al comma 6, circa l'accorpamento, si suggerisce la seguente integrazione:

“Per le aziende agricole è ammesso (...) l'accorpamento delle aree di terreni non confinanti...»,
ed inoltre si suggerisce di depennare le seguenti parole:

**“E' consentito l'accorpamento tra fondi non contigui, con il limite di 10.000 mq di superficie asser-
vibile per la realizzazione di insediamenti residenziali a titolo oneroso”.**

- Al comma 8, per chiarezza e per coerenza del dispositivo, si suggerisce di depennare le seguenti pa-
role: **“e/o comunque non inferiore a iff 0,05 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per la residenza”.**

- Art. 55.1 “CUT.NS - contesto urbano da tutelare - nucleo storico”

Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed il perimetro del Piano di Recupero a cui si intende rinviare.

- Art. 55.2 “CUT.CN - contesto urbano tutelato consolidato” Si suggerisce che venga fissata l'altezza massima in ml degli edifici.

- Art. 55.3 “CUT.PS - contesto urbano di interesse paesaggistico”

Si suggerisce che vengano esplicitate le funzioni ed i carichi insediativi urbanistici che si intendono realizzare attraverso il delineato processo di riqualificazione del contesto, ed inoltre che siano puntua-
lizzati gli interventi consentiti nelle more dell'attivazione de/processo stesso.

- Art. 56.3 “CUCCO - contesto urbano consolidato contemporaneo”

Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed i perimetri dei piani urbanistici esecutivi (PL, PP, PZ) a cui si intende rinviare.

- Art. 56.5 “CUC.PC - contesto urbano per la produzione ed il commercio”

- Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed il perimetro del PIP a cui si inten-
de rinviare.

- Per le US, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 5, si suggerisce la seguente integrazione: “US - area
per urbanizzazioni secondarie (verde e parcheggi): $\geq 10\%$ di Sf, **comunque non inferiore a quanto
prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità”.**

- Per la distanza dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente
integrazione:

**“Ds = distanza dalle strade: 10,00 ml rispetto alla viabilità marginale; 5,00 rispetto alle strade inter-
ne; fatto salvo il Codice della Strada”.**

- Art. 57.1 “CUF.SR - contesto urbano per i servizi e la residenza”

- Per la distanza dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente
integrazione:

**“Ds = distanza dalle strade: 10,00 ml rispetto alla viabilità marginale; 5,00 rispetto alle strade inter-
ne; fatto salvo il Codice della Strada”.**

- Per i parcheggi, in riferimento all'art. 2 della L 122/1989, si suggerisce la seguente integrazione in
calce:

“P - Parcheggi: = 10 mq/100 mc del volume della costruzione”.

- Art. 57.2 “CUF.RI - contesto urbano della rigenerazione e della rifunzionalizzazione”

- Per la distanza dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente
integrazione:

**“Ds = distanza dalle strade: 10,00 ml rispetto alla viabilità marginale; 5,00 rispetto alle strade inter-
ne; fatto salvo il Codice della Strada”.**

- Per i parcheggi, in riferimento all'art. 2 della L 122/1989, si suggerisce la seguente integrazione in
calce al comma 6: **“P - Parcheggi: = 10 mq/100 mc del volume della costruzione”.**

- Infine, al comma 7, si suggerisce che venga esplicitata la disciplina normativa del previgente PdF a
cui si intende rinviare.

- Art. 58.1 “CPM.R - contesto periurbano per servizi da rifunzionalizzare”

- Per la distanza dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione:
"Ds = distanza dalle strade: 10,00 ml rispetto alla viabilità marginale; 5,00 rispetto alle strade interne; **fatto salvo il Codice della Strada**".
- Per i parcheggi, in riferimento all'art. 2 della L 122/1989, si suggerisce la seguente integrazione in calce al comma 6: "**P - Parcheggi: = 10 mq/100 mc del volume della costruzione**".
- Art. 58.2 "CPM.RT - contesto periurbano da sottoporre a recupero territoriale"
Al comma 5, si suggerisce di depennare la seguente disposizione, in quanto non coerente con il DM 1444/1968 e con il DPR 380/2001:
"**La volumetria derivante dalla delocalizzazione è da considerarsi esente dall'obbligo del reperimento di aree per urbanizzazione o dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (art. 16 T.U. 380/2001)**".
- Art. 58.3 "CPM.P - contesto periurbano di nuovo impianto già pianificato"
- Per la distanza dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione:
"Ds = distanza dalle strade: 10,00 ml rispetto alla viabilità marginale; 5,00 rispetto alle strade interne; **fatto salvo il Codice della Strada**".
- Per i parcheggi, in riferimento all'art. 2 della L 122/1989, si suggerisce la seguente integrazione in calce al comma 6: "**P - Parcheggi: = 10 mq/100 mc del volume della costruzione**".
- Art. 58.4 "CPM.NI - contesto periurbano di nuovo impianto"
- Per la distanza dalle strade, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione:
"Ds = distanza dalle strade: 10,00 ml rispetto alla viabilità marginale; 5,00 rispetto alle strade interne; fatto salvo il Codice della Strada".
- Per i parcheggi, in riferimento all'art. 2 della L 122/1989, si suggerisce la seguente integrazione in calce al comma 6: "**P - Parcheggi: = 10 mq/100 mc del volume della costruzione**".
- Art. 60.1 "CM.TRE - contesto turistico residenziale esistente e/o pianificato"
- Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed i perimetri dei piani urbanistici esecutivi a cui si intende rinviare.
- Al comma 3, si suggerisce di depennare le seguenti parole, in quanto riferite a disposizioni di legge regionale straordinarie e temporanee: "e possono trovare applicazione le disposizioni della LR 14/2009 e succ. mod."
- Art. 60.2 "CM.TRI - contesto turistico ricettivo esistente e/o pianificato"
Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed i perimetri dei piani urbanistici esecutivi e programmi costruttivi e/o progetti a cui si intende rinviare.
- Art. 60.5 "CM.TRR - contesto turistico residenziale di rigenerazione e/o rifunzionalizzazione" Si suggerisce la revisione del presente articolo coerentemente con i rilievi di cui al punto "d13".
- Art. 61.1 "CR.SCT - contesto per servizi collettivi per il turismo"
- Per la Df, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 9, si suggerisce la seguente integrazione: "Df - distanza tra i fabbricati: come da PUE, con minimo assoluto 10 ml".
- Per la Ds, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione: "Ds = distanza dalle strade: minimo 10,00 ml, fatto salvo il Codice della Strada".
- Per le US, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 5, si suggerisce il seguente inserimento:
"US - aree per urbanizzazioni secondarie: in funzione delle tipologie consentite di attività da insediare e comunque in misura non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità".
- Art. 61.2 "CR.ERR - contesto per servizi esistenti da riqualificare"
Si suggerisce che vengano indicati gli indici e parametri tecnici per gli interventi consentiti e la corre-

lata dotazione di US - aree per urbanizzazioni secondarie, in funzione delle tipologie consentite di attività da insediare e comunque in misura non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità.

- Art. 61.3 *“CR.AST - contesto per servizi ed attrezzature di supporto alle attività turistiche”*
 - *Si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed il perimetro del programma costruttivo a cui si intende rinviare.*
 - *Al comma 3, per la unità minima di intervento si suggerisce la seguente sostituzione: “Gli interventi si attuano attraverso un PUE, con unità minima di intervento pari ad almeno una intera maglia di PUG e nel rispetto dei seguenti parametri”.*
 - *Per la Ds, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione: “Ds = distanza dalle strade: minimo 10,00 ml, fatto salvo il Codice della Strada”.*
 - *Per le US, in riferimento al DM 1444/1968 - art. 5, si suggerisce il seguente inserimento: “US - aree per urbanizzazioni secondarie: in funzione delle tipologie consentite di attività da insediare e comunque in misura non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità”.*
- Art. 61.4 *«CR.REF - contesto multifunzionale esistente e/o informazione»*
 - *Per la Ds, in riferimento ai DDPR 285 e 495 del 1992, si suggerisce la seguente integrazione: “Ds = distanza dalle strade: minimo 10,00 ml, fatto salvo il Codice della Strada”.*
 - *Per le US, si suggerisce che venga indicato come si provveda al rispetto del DM 1444/1968, in funzione delle tipologie consentite di attività da insediare e comunque in misura non inferiore a quanto prescritto all'art. 5 del DM 1444/1968, oltre alla viabilità.*
- Art. 62 *“CUS.S - contesti urbani per i servizi (US e zone F DM 1444/1968)*
Al punto 3, si suggerisce di depennare la seguente disposizione, in quanto di contenuto esorbitante rispetto agli aspetti propriamente di disciplina urbanistica:
“I privati titolari di convenzioni relative alla proprietà e gestione di strutture di urbanizzazione secondarie possono cedere ad altri il diritto di subentrare loro nella titolarità della proprietà ...”, fino alla conclusione.
- Art. 63.1 *“Viabilità”*
Nel testo del presente articolo, si suggerisce la sostituzione di: “Le misure dei rispetti stradali sono quelle del DM 1.4.1968, n.1404”, con: “Per le misure minime dei rispetti stradali valgono le disposizioni dei DDPR 285 e 495 del 1992 (Codice della Strada)”.
- Art. 65 *“Aree cimiteriali”*
In calce al punto 5 si suggerisce la seguente integrazione, in riferimento alle disposizioni dell'art. 28 della Legge 166/2002:
“All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), e d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e s.m.i.”.
- Art. 67 *“contesto produttivo 447/1998”*
Per i presenti insediamenti, che non corrispondono a specifici “contesti” in quanto afferenti più propriamente al “sistema delle conoscenze” ed ai contenuti ricognitivi fisico-giuridici del territorio e della pianificazione in atto, si suggerisce che vengano esplicitati gli estremi di approvazione ed i perimetri dei progetti a cui si intende rinviare.
- Art. 68 *“insediamento produttivo sparso esistente”*
Per i presenti insediamenti, che non corrispondono a specifici “contesti” in quanto afferenti più propriamente al “sistema delle conoscenze” ed ai contenuti ricognitivi fisico-giuridici del territorio e della pianificazione in atto, si suggerisce che vengano individuati ed indicata la loro localizzazione nel territorio.

Inoltre, al punto 2, si suggerisce di depennare la seguente disposizione, in quanto non coerente con il DM 1444/1968 e con il DPR 380/2001:

“La volumetria derivante dalla delocalizzazione è da considerarsi esente dall’obbligo del reperimento di aree per urbanizzazione o dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (art. 16 T.U. 380/2001)”.

- **Art. 72 “viabilità”**

Si suggerisce che vengano indicati più precisamente i contesti a cui ci si intende riferire per l’utilizzo dell’indice di fabbricabilità.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE COMPLESSIVA

Conclusivamente, attese le sopra rilevate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Castellaneta, di cui al punto "A)" per gli aspetti generali, al punto "B)" per gli aspetti ambientali, vincoli territoriali e disciplina delle "terre civiche", al punto "C)" per gli aspetti paesaggistici ed al punto "D)" per gli aspetti urbanistici, per lo stesso strumento urbanistico generale comunale, allo stato degli atti, non è possibile attestare la compatibilità alla LR 20/2001.

Tutto ciò premesso e con i rilievi esposti nella relazione innanzi riportata, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della LR 20/2001, di ATTESTARE LA NON COMPATIBILITA' del Piano Urbanistico Generale del Comune di Castellaneta alla medesima LR 20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/07.

E' nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale l'indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e seguenti- della LR 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo; a tale riguardo, attesa la consistenza e la problematicità dei rilievi contenuti nella istruttoria regionale, superabili in conferenza, ed inoltre la carenza del «parere motivato» di VAS da parte dell'ufficio competente regionale ai sensi del DLgs 152/2006 e della LR 44/2012, si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di Servizi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-conferenza, indetta dalla medesima Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti."

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR 7/1.997.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR 28/2001 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale nelle premesse riportata.
- **DI ATTESTARE LA NON COMPATIBILITÀ**, conseguentemente, ai sensi dell'art.11 -commi 7° e 8°-della LR 20/2001, del PUG del Comune di Castellaneta alla medesima LR 20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/07, per i rilievi esposti nella relazione nelle premesse, punto "A)" per gli aspetti generali, punto "B)" per gli aspetti ambientali e vincoli territoriali, punto "C)" per gli aspetti paesaggistici e punto "D)" per gli aspetti urbanistici, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi.
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Castellaneta,

per gli ulteriori adempimenti di competenza.

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante